

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI
LOCARNO DEL 16 MAGGIO 2022**

Presidenza: *BELGERI Mauro,*

Vicepresidenza: *BOSSHARDT Marco,*

Scrutatori: *CERINI Karin, JEGEN Luca*

Presenti: *ABBATIELLO Giuseppe, ALBI Francesco, ANGELINI PIVA Barbara, ANTOGNINI Franca, BAERISWYL Bruno, BARZAGHINI Andrea, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, BUZZI Matteo, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna; CAMPONOVO Valérie, CAVALLI Gianfranco, FILIPPONI Marisa (a partire dalla trattanda 3); GENAZZI Gionata, GHIELMETTI Martina, GIACOMETTI Martina, GUERRA Gianni, LAPPE Stefano (a partire dalla trattanda 4), MACHADO-ZORRILLA Francesca, MALINOV Aleksandar, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MILETO Sheila, MONOTTI Giovanni, PIDÒ Kevin, RENZETTI Luca, SANTONI Maila, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, SIRICA Fabrizio, ZENONI Roberto.*

Assenti scusati: *ANTUNOVIC Marko, BALLANTI Mariana, CAVALLI Mauro, VASSALLI Claudio.*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, Sindaco
Giuseppe COTTI, Vicesindaco,
Bruno BUZZINI, Davide GIOVANNACCI, Nancy LUNGHI, Nicola PINI, Pierluigi ZANCHI,
municipali.*

Alla presenza di 34 Consiglieri comunali alle ore **20:23** la **Presidente uscente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale presso il Salone multiuso del Palexpo FEVI.

La **Presidente uscente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. rinnovo dell'Ufficio presidenziale (presidente, vicepresidente e due scrutatori);
2. subingresso di una nuova Consigliera comunale in sostituzione di Giulia Maria Beretta (Sinistra Unita);
3. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 28 marzo 2022;
4. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 21 riguardante la richiesta di un credito di CHF 255'000.-, per l'installazione di un impianto fotovoltaico sul blocco Palestra della Scuola comunale dei Saleggi;

M.M. no. 27 concernente la richiesta di revoca della risoluzione del Consiglio comunale dell'8 novembre 2021 che ha deliberato sul Messaggio municipale no. 137 del 15 aprile 2021

concernente la progettazione e realizzazione dell'autosilo del quartiere di Locarno Monti, del nuovo centro rifiuti, della nuova fermata bus, della nuova cabina di trasformazione elettrica, del nuovo ascensore e delle opere adiacenti e per la progettazione definitiva della sistemazione del Sagrato della Chiesa SS. Trinità.

5. esame e delibera sulle seguenti mozioni:

Mozione del 18 giugno 2019 “No fumo nei parchi giochi – rispetto verso i più piccoli” presentata dal signor Marko Antunovic e cofirmatari;

6. interpellanze e presentazione mozioni.

RINNOVO UFFICIO PRESIDENZIALE (PRESIDENTE, VICEPRESIDENTE E DUE SCRUTATORI)

A nome del gruppo Per Locarno la signora **Barbara Angelini Piva** propone alla carica di Presidente il signor **Mauro Belgeri**, osservando quanto segue:

“Ringrazio la presidente uscente per la conduzione del nostro consesso in un periodo particolarmente complesso e delicato.

Il gruppo PPD - per Locarno e Indipendenti propone alla carica di Presidente del Consiglio Comunale l'avv. Mauro Belgeri e gli formula i migliori auguri per un anno presidenziale arricchente.

In occasione del rinnovo dell'ufficio presidenziale lo scorso anno, il Collega Fabrizio Sirica ha accompagnato la candidatura di Rosanna Camponovo con una sua bella presentazione.

Raccolgo dunque il testimone e vi racconterò un po' il presidente entrante:

Figlio unico di Alberto (già direttore della Posta di Locarno) e di Marisa De Florin, discendente da un'antica famiglia patrizia di Disentis-Muster/GR, Mauro raggiungerà il 30 di maggio l'età del pensionamento.

Prima di rientrare in Ticino nel 1960, la famiglia trascorre i primi anni dell'infanzia di Mauro nel Canton Zurigo. Il ritorno in Ticino coincide con l'inizio della formazione scolastica di Mauro: i primi semi per il suo grande amore per la natura, per la geografia e per la storia sono gettati e germoglieranno negli anni a venire nei suoi interessi in materia di pianificazione e gestione del territorio.

Durante la formazione ginnasiale e liceale presso il Collegio Papio di Ascona, istituto ove Mauro consegue la maturità liceale nel 1976 si sviluppano altri suoi grandi interessi: quello per la musica classica e parallelamente quello per la letteratura.

Mauro frequenta la facoltà di diritto dell'Università di Berna e affina le sue conoscenze relative al diritto e alla montagna, specializzandosi sulla diaspora dei Walser.

Rientrato in Ticino è collaboratore dell'ex Sindaco di Locarno Avv. Diego Scacchi dal 1982 - 1987.

Dopo il conseguimento del brevetto di avvocato, nel 1987, apre uno studio legale in proprio.

Nello stesso anno, sposa Silvia nata Franscella. E' padre di Michelangelo, (19.06 - 26.10.1991) scomparso a pochi mesi della nascita - la perdita di un figlio: in assoluto il dolore più lacerante per un genitore; dramma cui nessun genitore dovrebbe mai essere confrontato; momento che ha indelebilmente segnato la famiglia - allietata nel 1999 dalla nascita di Cecilia (07.01.1999).

Nel 1988 è eletto in Consiglio comunale, consesso che ha presieduto nel 2001 - prendendo la campanella dalle mani dal giudice Antonio Fiscalini - e nel 2005 - succedendo alla presidenza di Mani Vetterli -. Si appresta a presiedere il legislativo per la terza volta a partire da questa sera. Nessun esponente del nostro gruppo ha avuto l'onore e l'onere della tripletta alla testa del Consiglio comunale. Solo l'avv. Mario Raspini-Orelli, che la già Sindaca Carla Speziali, ebbe a definire in

occasione dei festeggiamenti per il centenario del nostro consesso, il padre del nostro Consiglio comunale, ha ricoperto il ruolo di primo cittadino ben cinque volte.

Inizialmente membro della commissione del piano regolatore (1990 - 1991) e successivamente in quella della legislazione (che ha presieduto a più riprese, l'ultima volta nel 2021). Inizialmente membro della commissione del piano regolatore (1990 - 1991) e successivamente in quella della legislazione (che ha presieduto a più riprese, l'ultima volta nel 2021).

Il suo impegno parlamentare che si è tradotto in numerosissimi appassionati - talvolta sin troppo accalorati - interventi e atti parlamentari; in rapporti commissionali sempre approfonditi. I temi toccati, anche con previdenza e lungimiranza, sono collegati a doppio filo con i suoi maggiori interessi in materia di pianificazione e gestione del territorio: aggregazione comunale, tutela dei monumenti storici, traffico ciclabile e mobilità lenta, orti pubblici, rispetto dell'ambiente e della natura, rispetto edilizio, sistemazione interna della rotonda di Piazza Castello, per citarne solo alcuni di attualità proprio nella corrente legislatura.

In questi 34 anni di attività nella politica cittadina è rimasto, a mio avviso, un puro idealista.

Nel 1989 inizia, parallelamente alla sua attività di legale, la missione di docente: professore di legislazione presso la STS di Trevano e Manno (fino al 1998) e di diritto e economia presso il Liceo cantonale di Locarno; con una parentesi tra il 1998 e il 2002 alla SCC di Bellinzona. Con la conclusione dell'anno scolastico 2021-2022 terminerà la sua carriera di professore attivo e avrà ancora più tempo da dedicare alla cosa pubblica.

Sempre orgoglioso negli anni di rivedere tra i nostri banchi i suoi ex alunni; non manca di ammirare con sguardo amorevole e paterno i loro primi passi nella politica comunale.

Attivo in numerose associazioni e gruppi di interesse, non ve le cito, l'elenco è lungo.

So che ha ancora molti sogni nel cassetto. Lo invito ad aprirlo con il pensionamento e a realizzarne almeno uno cui tiene in particolare. Per scaramanzia non ve lo svelo: ci dirà il futuro.

Già che ho la parola, approfitto per confermare Luca Jegen quale scrutatore. Grazie per la vostra attenzione.”

Il signor **Luca Renzetti** quale capogruppo PLR propone quale Vicepresidente il signor Marco Bosshardt. Quali scrutatori vengono riproposti i signori Luca Jegen e Karin Cerini.

All'unanimità, con un caloroso applauso, tutte le predette proposte vengono accolte, pertanto il nuovo Ufficio presidenziale, eletto per acclamazione all'unanimità, risulta così composto:

Presidente: Mauro Belgeri

Vicepresidente: Marco Bosshardt

Scrutatori: Luca Jegen e Karin Cerini

La **Presidente uscente** formula al nuovo Ufficio presidenziale gli auguri di buon lavoro e si accomiata rivolgendo ai presenti le seguenti parole:

“Non vorrei tediarvi con il racconto del mio anno presidenziale che termina stasera. Alcune cose le voglio però condividere con voi. Tanti bei momenti emozionanti che non mi aspettavo proprio di vivere. Grazie Sinistra Unita che mi hai offerto questa opportunità, in particolare ancora grazie a Fabrizio per le toccanti parole pronunciate durante l'insediamento, il 17 maggio 2021! Mi hanno scaldato a lungo il cuore.

Ringrazio in particolare l'avvocato Nicola Snider che non mi ha mai lasciata sola, mi ha seguita dall'inizio alla fine in questa avventura con tanta pazienza anche quando la mia testa, le mie competenze tecnologiche e conoscenze varie erano assenti, venivano meno, insomma non c'erano. Mai uno scontro, mai un brontolio. Solo consigli!

Ho pure apprezzato la discrezione del vice presidente Mauro Belgeri e dei due scrutatori Karin Cerini e Luca Jegen. Un ufficio presidenziale eccellente.

Sono stati pure molto importanti e basilari gli incontri tenuti per la preparazione a monte di ogni CC con i capigruppo Luca Renzetti, Barbara Angelini-Piva, Piergiorgio Mellini, Bruno Baeriswyl e Francesca Machado. Ho potuto constatare da vicino anche alcune delle principali difficoltà che incontrano nella gestione del loro gruppo e rendermi soprattutto conto dell'enorme lavoro e responsabilità che hanno.

Una buona intesa, collaborazione e dialogo con tutti i principali attori, esecutivo, ufficio presidenziale, capigruppo e presidenti delle commissioni sono passi essenziali ed indispensabili per evitare poi discussioni inutili durante una seduta di CC e far filare il tutto liscio il più possibile.

Vorrei ringraziare anche Bruno Del Ponte, il suo staff e l'agente Raffaele Salmina per la preparazione puntuale di questo spazio, l'accoglienza e la loro professionalità.

Eccetto qualche mia difficoltà iniziale di ordine procedurale, alcune decisioni, situazioni e alcuni compiti ingrati, come richiami per interventi troppo lunghi o richiami all'ordine di colleghi che disturbavano o erano troppo spesso assenti, magari a volte per interventi poco rispettosi dell'altro, oppure chiedere il minuto di silenzio, ci sono stati anche momenti molto piacevoli come applaudire i neo papà, i neo nonni, i neo naturalizzati, dare il benvenuto ai nuovi entrati e subentranti. Reputo la mia esperienza molto positiva.

Mi è mancato un momento conviviale, festoso con voi, l'ho vissuto simbolicamente offrendovi una bottiglia di vino che spero abbiate apprezzato.

Mi ero messa in testa di conoscere meglio i vari operatori/trici dell'amministrazione comunale perché reputo che meriterebbero una maggiore considerazione o almeno una maggiore conoscenza da parte di tutti noi... Sono comunque fiera di come lavorano coloro che ho avuto modo di conoscere personalmente: sempre pronti a darti una mano per aiutarti e farti sentire bene, a tuo agio. Persone che con le loro qualità sono indispensabili per il buon funzionamento della nostra città.

Purtroppo la pandemia... ha limitato in parte l'attuazione di quanto avrei desiderato.

Su invito, quando era permesso ho però potuto partecipare ad inaugurazioni, commemorazioni, assemblee, serate pubbliche, incontri con altre delegazioni, tornei e altro. Mi rimarrà sicuramente nel cuore la festa di compleanno di una persona di ben 107 anni!

Ho incontrato persone desiderose di essere semplicemente ascoltate, di sentire vicinanza. Ciò mi ha permesso di identificare alcune necessità poco o del tutto scoperte.

L'8 settembre 2021 i/le Presidenti dei CC ticinesi e delle assemblee comunali ricevettero un invito diverso dal solito e a mio modo di vedere molto particolare. Il Presidente del Gran Consiglio, Nicola Pini, ci invitava a Tenero, presso il centro sportivo nazionale della gioventù per un incontro istituzionale cantone-comuni dall'accattivante titolo "Quale ruolo dei legislativi nel Comune ticinese di domani"? Si sarebbe discusso delle competenze dell'esecutivo comunale, del legislativo comunale, del suo ruolo, della collaborazione tra legislativo ed esecutivo, del numero di sedute adeguato, delle competenze e del tempo necessario per una discussione approfondita, della cultura politica della partecipazione della comunità locale, in pratica una riflessione ed un percorso adeguato per evitare che il legislativo abbia solo un ruolo di ratifica, cioè marginale. Convinta dell'importanza della cosa, partecipai.

Gli input interessanti ricevuti sono stati molti. Da lì via io, piuttosto gassata, in compagnia della Presidente di Ascona, Giselda Saletti e di Danilo Cau presidente del Comune di Centovalli, di Nicola Pini, primo cittadino del Cantone immaginammo di organizzare un simile incontro anche a Locarno.

Cosa avvenuta la sera del 23 marzo 2022 al PalaCinema alla presenza di ben una sessantina di Presidenti e di tre ospiti: le Presidenti dell'Assemblea federale Marina Carobbio e Chiara Simoneschi-Cortesi e il responsabile della Sezione Enti Locali, Marzio Della Santa.

Tantissima la voglia di condividere le proprie esperienze: dai comuni più grandi a quelli più piccoli. Con una volontà di fondo, emersa durante la serata: quella che i legislativi acquistino maggiore peso e considerazione, soprattutto in certi comuni e fare più politica, cioè riflettere su quali importanti contributi porterebbe una popolazione maggiormente coinvolta nelle decisioni strategiche. Bilancio dell'incontro: positivo. Chiaramente auspichiamo tutti ora che, per assicurare un corretto funzionamento del legislativo e favorire un sano e civile dibattito democratico, di cui il nostro consesso è un luogo privilegiato, questo tipo di evento venga portato avanti dai futuri presidenti, vice e noi tutti.

Vi chiedo di giudicare il mio operato e quello degli altri sempre con moderazione. Date prima a tutti l'occasione per spiegarsi.

Da parte mia credetemi ce l'ho messa tutta per soddisfare al meglio le diverse aspettative. Pur sempre ammettendo che potevo fare meglio o addirittura di più.

Ho avuto modo di conoscere un pochino le qualità insite in molti di voi. Se avessi più tempo a disposizione ne parlerei molto volentieri.

Durante questo anno ho notato comunque in questa sala una grande bella energia, soprattutto nei nuovi eletti la loro capacità di ascolto e la grande voglia di imparare! Spero che anche quando ritorneremo a Palazzo Marcacci si possa continuare così.

Da domani avrò qualche momentino in più da dedicare alla mia famiglia, ai miei nipotini, ai progetti in corso nel mio quartiere, all'associazione Alzheimer, agli amici e alle amiche che mi aspettano.

Riguardo le Associazioni di Quartiere e Pro vi invito nuovamente a contattarle e ad offrire loro il vostro sostegno, qualunque esso sia. Trovate tutti i contatti necessari sul nuovo volantino preparato in collaborazione con Luca Pelloni e la Città.

Riguardo invece l'associazione Alzheimer mi sono permessa di lasciarvi un libretto con le principali informazioni e la storia di questi 30 anni, dal 1992 ad oggi.

A pagina 41 potrete vedere l'immagine, un poco scuretta, della consegna del premio Grande Cuore agli agenti di quartiere di Locarno. Era nel 2016.

Il mio desiderio è che anche con il vostro prezioso aiuto, sulla scia di "Locarno, città amica dei bambini, "Locarno, città amica degli anziani" si includano sempre più anche i malati di Alzheimer, i loro cari e i curanti. Ringrazio chi di voi ha già dimostrato una particolare attenzione all'argomento. Sento dentro di me la necessità di riprendere, chiaramente con l'aiuto degli esperti, piano piano la sensibilizzazione alla problematica con tutti i settori pubblici cittadini, non fermarmi alla sola polizia, affinché più persone nell'amministrazione pubblica capiscano che quando la persona è confusa, disorientata, dimentica, non si esprime con chiarezza, ha bisogno di aiuto nel traffico, ha difficoltà con i soldi, con gli orari,... potrebbe essere affetta da demenza, ha quindi bisogno di aiuto, comprensione e tanta, tanta pazienza da parte nostra!

Impegniamoci, diamoci da fare per l'inclusione di tutti, permettiamo a tutti di vivere nella società il più a lungo possibile.

Auguri e buon lavoro a tutti ed in particolare al Presidente! GRAZIE di cuore."

Il neo **Presidente Mauro Belgeri** nell'assumere la carica, esprime quanto segue:

"1. Avantutto un grande grazie alla mia Capogruppo per la laudatio e al mio partito per avermi proposto per la terza volta alla carica di Presidente.

Questa volta sarò breve, lineare e mi asterrò da citazioni, dal momento che sarò più esaustivo in occasione del rientro a Palazzo Marcacci a fine giugno/inizio luglio.

I ringraziamenti vanno pure estesi alla Presidente uscente che ha diretto le sedute con signorile e pacata competenza; non sarà di sicuro facile sostituirla.

Purtroppo, come nel 2002 (allora si trattava del commiato) l'odierno avvicendamento coincide con circostanze tragiche.

In effetti nel primo caso si trattò di accadimenti privati, la tragica dipartita del giovane pilota Gionata Vetterli, figlio del caro collega On. Mani (che sarebbe poi divenuto Presidente nel 2004), scomparso in un incidente aereo; questa volta invece si tratta delle circostanze globali del tragico conflitto in Ucraina.

Mi preme ricordare i defunti illustri del mio partito (alla memoria dei quali proporrò di dedicare una via), tra gli altri, gli On. Gianfranco Conti e Dario Scaffetta (già Consigliere Nazionale, rispettivamente Vicesindaco che se ne sono andati senza clamori durante la pandemia); all'On. Flavio Cotti ci ha già pensato l'On. Luigi Pedrazzini durante l'assemblea del partito di giovedì scorso.

2. Nel discorso di insediamento del 21.05.2001 avevo ragionato attorno al ruolo del parlamentare di milizia; dovendosi rafforzare la figura del Consigliere comunale in tempi in cui i dossier politici si facevano vieppiù complessi; passavo poi alle considerazioni sulle vie di comunicazione e sulle aggregazioni.

La ricerca del bene comune doveva forzatamente unirsi alla socialità, con un occhio di riguardo per i giovani, con un indispensabile recupero sullo sfondo della bellezza della nostra plaga.

3. Nel discorso di commiato del 29.04.2002 esprimevo sentimenti di preoccupata rassegnazione di fronte alla mancata realizzazione degli obiettivi auspicati nella politica del traffico.

Mi riferivo poi alle molteplici opere pubbliche che a quel tempo si stavano ultimando, concludendo con una critica alle alleanze trasversali e al famigerato "partito degli affari".

4. L'allocuzione di insediamento del 24.05.2005 si preoccupava del disagio sociale, della crescente povertà e della discordia nella nostra regione, con le solite trite e ingrignate opposizioni alla città polo. Ancora una volta mi ero battuto contro una rivalutazione del ruolo del parlamentare di milizia, difendendo le lungaggini e le difficoltà del processo democratico che si erge come un baluardo della libertà del cittadino.

Come nel 2002, anche nel 2005 vi erano dei progetti in dirittura di arrivo.

Si era ritenuto importante rilevare ciò che invece ingiustamente nella storia non era stato assegnato a Locarno.

A quel tempo eravamo reduci da una votazione che aveva sancito il mantenimento del territorio giurisdizionale del quartiere delle Gerre di Sotto.

Anche nel 2005 mi ero preoccupato non solo dei giovani e dei bambini, ma anche degli anziani.

Mi sbagliavo di grosso invece (mi scuso doverosamente) avendo pronosticato un declino irreversibile per Chiasso; oggi mi auguro invece di cuore che nel prossimo autunno possa nascere un polo forte del Basso Mendrisiotto, tale da troncargli finalmente gli scetticismi di quello di Locarno.

Vengo a un proposito che allora non avevo potuto concretizzare, ma che cercherò di recuperare nei prossimi mesi, ossia il summit dei presidenti dei CC della regione, in modo da riattivare riflessioni che ci conducano verso una piattaforma di intenti comuni, evitando così scenari calati dall'alto; occorre recuperare quanto non si è avuto il coraggio di realizzare nel 2015 quando era stata proposta l'aggregazione con i Comuni della collina, comprendendo Mergoscia.

Nel frattempo il territorio attorno a Riazzino è andato irrimediabilmente perduto (neanche a farlo apposta il prossimo 21.05 presso la palestra del Centro scolastico di Riazzino la Commissione culturale del Municipio di Lavertezzo ha organizzato una serata con la presentazione di un opuscolo del titolo: "*La sistemazione delle Terricciuole: a cent'anni dall'ultimo "baliaggio ticinese"*", curato da Zenò Ramelli sulla base di documenti d'epoca; evidentemente l'opinione del vostro Presidente è sempre stata a favore della nostra città.

Mi ero preoccupato infine delle continue degli edifici storici e delle ville d'epoca.

5. Da ultimo, nel discorso di commiato del 22.05.2006 mi ero nuovamente preoccupato per il continuo ostruzionismo verso la nuova Locarno e per il dilagare della disoccupazione, come pure da

uomo di cultura, per la mancata costruzione di una sala da concerto (sarebbe oltremodo auspicabile costruirla sul Lungolago nel sedime del previsto nuovo albergo accanto al CBR), contrappuntata invece dalla consueta enfasi (per usare un eufemismo) edilizia.

Il pensiero va ancora a quel tragico autunno del 1985 allorché, per pochissime schede, il referendum popolare sancì il naufragio della Sala multiuso, analogamente a quanto avvenuto a Ginevra, pochi mesi fa per la Cité de la Musique; lunga vita comunque alla gloriosissima Victoria Hall, tempio di registrazione mondiale della DECCA, tra tutti di Ernest Ansermet; a Firenze invece la nuova Opera ha decretato la demolizione e ricostruzione come casa di appartamenti del glorioso teatro comunale che per decenni ha fatto la gloria del Maggio musicale fiorentino.

6. Ed eccoci ora alla presente serata.

Come nelle precedenti occasioni, pur essendo chiaramente uomo di parte (ossia un conservatore credente di destra) mi riprometto di essere Presidente di tutti, al di là degli steccati partitici e ideologici, avendo operato per più di 30 anni in due commissioni stabili, so benissimo che cosa significhi lavorare per il bene comune cercando di mettere in atto quanto possibile per far avanzare i rapporti sui MM e sulle mozioni; d'altronde lo spirito con cui abbiamo lavorato, con un grande gioco di squadra, dal dicembre 2021 in CdL lo testimonia.

D'inciso, essendo mutato parecchio nel tempo, auspico che quest'occasione sia finalmente quella giusta per riannodare rapporti cordiali con la stampa, anche se certe avvisaglie preoccupano; mi scuso doverosamente e pubblicamente se qualche volta ho perso le staffe, ma ciò era comprensibile in considerazione della totale assenza di riscontro su rapporti ed interventi importanti e accorati.

Tornando alla Città, mi faccio paladino anche della cittadinanza che vorrebbe minor rumore e più tranquillità, confidando che il dibattito che seguirà l'acquisto della Rotonda possa finalmente contribuire a riversarvi pressoché tutte le attività più rumorose, preservando Piazza Grande per le eccezioni (mi scuso per il punto di polemica ma credo fermamente che sia giusto così): il salotto cittadino dovrebbe essere predisposto solo per il 01.08, per i ricevimenti di grandi personalità, per i rari concerti classici e operistici, per le processioni del Corpus Domini e del Venerdì Santo (assolutamente da ripristinare) e per le ricorrenze delle apparizioni della Madonna del sasso.

Anche Città Vecchia meriterebbe meno rumore e più tranquillità favorendo interventi di abbellimento (anche piccoli) che nel frattempo stanno diventando viepiù frequenti.

Nel frattempo questo consesso ha approvato l'inventario dei beni culturali da tutelare, grandissimo passo in avanti, che però da solo non basta ad arginare la già ricordata speculazione edilizia che ha ormai travolto quasi tutto il territorio edificabile urbano che ancora esisteva; la lista degli edifici tutelati costituisce un buon punto di partenza; è comunque in fase di elaborazione un ulteriore inventario di oggetti da proteggere, prima che anche qui sia troppo tardi; transitoriamente un blocco edilizio non sarebbe del tutto fuori luogo; l'annosa questione di un ridimensionamento del PR è tuttora irrisolta; negli scorsi giorni d'altronde la stampa ha riproposto doverosamente il problema del surriscaldamento del nostro mercato immobiliare, con tutte le conseguenze nefaste del caso, soprattutto per i ticinesi del ceto medio che vivono nella nostra plaga.

Bene pure il futuro Museo di storia naturale, se non che la posta in palio avrebbe potuto benissimo essere divisa con Faido stazione; per il comparto di Santa Caterina è opportuno mantenere gli ex rustici esistenti e rinviare al mittente la prospettata nuova ala; in proposito mi diffonderò nell'ambito della discussione del contestuale MM.

Se un'altra bella notizia ci rallegra, quella del progetto "Nouvelle belle époque" per il rifacimento di Largo Zorzi, l'altra, assai triste viene a perturbarla, direi quasi ad azzopparla, quella dell'opposizione nei confronti del ripristino del Grande Hotel di Muralto, vale a dire la specialità di noi Locarnesi a farci male da sola, facendo a bella posta finta di non capire qual è l'interesse in gioco, ossia quello di un nuovo albergo nello stabile Globus, che accanto al rinnovato Grande Hotel assicurerebbe lustro e importanza, non solo a Muralto, ma anche alla nostra città.

Ma tutto ciò rischia di passare in secondo piano rispetto all'emergenza globale che stiamo vivendo.

Al di là della retorica, su certe tematiche fondanti della nostra patria sulle quali non sono assolutamente disposto a transigere, mi sono sempre ritrovato a mio agio nelle vesti di costruttore di ponti.

Come docente di Liceo ormai prossimo alla pensione, sono molto preoccupato per le recenti nuove di disagio giovanile (e non solo) a Locarno, come a Lugano; d'altronde la stampa ha riferito ampiamente degli episodi del pestaggio del docente del CPC cittadino e delle scazzottature al Lilo Bal di sabato scorso.

Viviamo purtroppo in una società sempre più laica ed individualista; il rischio della “ripartenza” dopo l'emergenza pandemica è quello di abbassare ulteriormente la media dei valori civili.

Per concludere, torno a costruire ponti nelle vesti di direttore d'orchestra mancato, e questo per segnare presenza anche nei frangenti tragici del conflitto; mi riferisco a due sommi compositori russi che hanno cercato e trovato molti collegamenti con l'Ucraina, rispettivamente con l'Asia centrale, e mi riferisco a Pyotr Ilyich Tchaikovsky (1840 – 1893 – che trascorreva pressoché tutte le estati nella tenuta ucraina della sorella) e ad Alexander Porfirievic Borodin (1833 – 1887 – chimico di fama mondiale, scomparso prematuramente durante un ballo).

Del primo ricordo la sinfonia n. 2 “Piccola Russia” (ergo Ucraina) in cui cita nel primo e nel quarto tempo canti popolari ucraini (nel finale “La gru” viene portata all'apoteosi); del secondo il poema sinfonico “Nelle steppe dell'Asia centrale” (che inizia con i violini in sordina in pianissimo e termina analogamente) in cui il mondo russo si unisce con le meloee delle pianure che la carovana sta attraversando (il cui procedimento compositivo sarà poi ripreso da F. Grofè nel secondo tempo “On thi trail “ della sua Grand Canyon Suite”, a testimonianza di un'unione di intenti tra due culture, tra Est e Ovest (il celebre Divan di Goethe ripreso da Barenboim nella sua orchestra che unifica palestinesi e israeliani e non solo).

Ma, prima di finire, in democrazia è lecito schierarsi con coraggio, e allora (ne avevamo discusso in ufficio presidenziale) l'On. Cerini e chi parla questa sera proclamano ad alta voce “siamo cittadini di Leopoli”!

Con questi sentimenti, nel mese mariano, dichiaro di assumere la carica di fronte alla nostra venerata Madonna del Sasso e a tutta la cittadinanza.”

SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE

Si prende atto che alla dimissionaria Giulia Maria Beretta subentra la signora Marisa Filipponi, alla quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

totale CC ora presenti: 35

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 28 marzo 2022.

Il verbale della seduta del 28 marzo 2022 è approvato con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO PALESTRA DELLA SCUOLA ELEMENTARE DEI SALEGGI

M.M. no. 21 riguardante la richiesta di un credito di CHF 255'000.-, per l'installazione di un impianto fotovoltaico sul blocco Palestra della Scuola comunale dei Saleggi.

Rapporto della Commissione della Gestione dell'11 aprile 2022 al M.M. no. 21 riguardante la richiesta di un credito di CHF 255'000.-, per l'installazione di un impianto fotovoltaico sul blocco Palestra della Scuola comunale dei Saleggi,

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Matteo Buzzi** a nome del relatore della commissione della gestione Marko Antunovic:

“Grazie Presidente, mi unisco anche io ai ringraziamenti per la collega Camponovo, per la sua presidenza e mi unisco anche ai complimenti per il nuovo presidente e auguro buon lavoro. Leggo a nome di Marko Antunovic, purtroppo lui non è potuto essere presente questa sera.

Fra le prime cose, ringrazio il Capo Dicastero Pierluigi Zanchi e il funzionario competente, ovvero il Caposervizio dell'Ufficio energia, il signor Luigi Conforto per il M.M. 21 e per aver risposto in maniera esaustiva a tutte le domande della CdG.

Questo è il primo di una serie di messaggi che seguiranno a breve (v. ad esempio Scuole infanzia Saleggi), che avranno quale obiettivo di aumentare la produzione di energia elettrica tramite impianti FV su edifici pubblici. Vi è ancora un grosso margine di ampliamento di produzione (SI Saleggi, FEVI, ecc.). Attualmente la percentuale della produzione tramite impianti FV (ca. 320'000 kWh) è pari al 7% rispetto ai ca. 4.7 milioni di kWh consumati da stabili e infrastrutture comunali (IP e infrastrutture Azienda Acqua compresi). Oggi più che mai siamo chiamati a premere sull'acceleratore per produrre più energia elettrica tramite gli impianti FV. La CdG abbraccia lo scenario proposto dal Municipio di realizzare le Comunità di autoconsumo come quella di Lugaggia. Oltre alla crisi climatica che ci chiama a investire in energie rinnovabili, nell'ultimo periodo l'aumento del costo dell'energia elettrica e del gas è esorbitante. A maggior ragione queste tematiche (impianti fotovoltaici) devono essere portate avanti con convinzione, tenuto conto altresì dei fattori politici ed economici che stanno succedendo (v. Ucraina). Petrolio, gas ed elettricità sono divenuti più costosi in ogni parte del mondo e la Svizzera non fa eccezione.

L'aumento del costo dell'energia dei grandi consumatori (soggetti che consumano oltre i 100'000 kWh/anno) comporterà per la Città un maggior onere di CHF 150'000.00, ovvero viene raddoppiato, dovuto all'aumento del costo dell'energia sul mercato. Tra i vari oggetti che rientrano sotto la famiglia dei grandi consumatori vi sono tra gli altri il Centro Tecnico Logistico, lo Stabile in Piazzetta de' Capitani, il Centro di Pronto Intervento e i pozzi di captazione d'acqua potabile della Morettina che sono i punti dove si rileva il maggior consumo tra gli stabili ed infrastrutture comunali con ca. 1'000 MWh/anno.

Un'informazione molto importante è che i quattro impianti fotovoltaici installati negli ultimi anni, hanno generato un beneficio finanziario dal 2017 al 2021, tra energia autoconsumata e energia immessa in rete e remunerata dalle aziende elettriche, pari a ca. CHF 140'000.00. Dato del 2021 indica un beneficio pari a ca. CHF 39'000.00. Negli anni è stata rinnovata l'Illuminazione Pubblica (IP) in diverse fasi. Con la terza fase di recente approvazione da parte del nostro Consiglio Comunale si potranno risparmiare, rispetto ai costi del 2015, ca. CHF 150'000.00/anno.

Ora passiamo in dettaglio al progetto del M.M., il tetto delle palestre deve essere rifatto. Il Municipio ha perciò colto l'opportunità per una sostituzione dell'impianto fotovoltaico con uno di nuova generazione. Essendo uno stabile oggetto di protezione, il Municipio ha chiesto l'approvazione del progetto da parte dell'Ufficio dei Beni Culturali (UBC), che accoglie con favore il progetto.

Dallo studio di fattibilità commissionato da parte del Municipio, è emerso che lo stabile delle palestre offre grandi possibilità, poiché c'è l'occasione di realizzare un impianto con un potenziale di 119.7 kWp, ossia la posa di 294 pannelli in direzione est/ovest, con una resa di 405 kWp l'uno, e tutto questo nel rispetto della norma DIN 12150-1 che prevede un basso grado di riflessione.

Le attuali dimensioni della linea di raccordo non è in grado di reggere la messa in rete dell'energia che verrà prodotta dai pannelli fotovoltaici, in quanto molto vecchia e non rinnovata dagli anni

‘60/’70. Grazie alla sostituzione del cavo di raccordo e della valvola principale, la SES potrà accogliere l’energia prodotta in esubero (non consumata direttamente). Questo è un beneficio sia per la Città che esegue l’impianto, sia per la SES che potrà riceverla. Per questo motivo il Municipio ritiene che vi sia la possibilità di partecipazione da parte di SES ai costi per l’adeguamento dell’infrastruttura.

Per rendere tutto il progetto ancora più performante, sono previste due batterie di accumulo con una capienza ognuna tra i 8 e i 10 kW, per un investimento stimato di CHF 18'500.00 (IVA esclusa). Tramite queste batterie durante l’utilizzo serale della palestra si potrà andare in autoconsumo. Da rammentare che i lavori per l’installazione dell’impianto FV sul tetto della palestra, per ottimizzare il tutto, verranno eseguiti l’anno prossimo, unitamente ai lavori di risanamento della palestra (M.M. no. 11 del 14 ottobre 2021), per modo che si possano posare i ponteggi una sola volta, sfruttando le sinergie e ottimizzando i lavori in modo da risparmiare alcune decine di migliaia di franchi.

L’investimento per la realizzazione dell’impianto è di CHF 255'000.00 (IVA inclusa). Si potrà usufruire di ca. CHF 47'000.00 di sussidi cantonali e federali. Inoltre si stima un contributo FER a parziale copertura di ca. CHF 125'000.00. Questo porterà l’investimento netto a ca. **CHF 83'000.00**. Unico punto controverso l’intenzione di non voler considerare un ammortamento sull’opera, ma unicamente un ammortamento basato sul potenziale di produzione dell’impianto stesso e non ai fini contabili, che chiediamo al Municipio di correggere, dato che la legge chiede altro come ben spiegato nel rapporto del M.M. 21.

Infine la CdG ritiene che si debba procedere alla correzione del numero di conto d’investimento al punto 2 del dispositivo da 5065 a 5037, considerando che si tratta di un’opera del genio e non di beni mobili e attrezzature.

Porto l’adesione al M.M. no. 21 da parte del mio gruppo Verdi e Indipendenti è invito pure tutti gli altri gruppi a sostenerlo.”

Interviene il signor **Orlando Bianchetti**:

“Il messaggio 21 persegue un obiettivo importantissimo che dovrebbe caratterizzare il lavoro sia dell’Ente pubblico, come vediamo questa sera il caso, sia l’agire di tutti i privati. Sono personalmente molto contento di discutere e andare a votare, e probabilmente di approvare, questo messaggio questa sera anche perché c’è un secondo obiettivo che abbiamo perseguito, che non ho sentito dall’On. Buzzi poco fa, ed è quello della produzione sul nostro territorio dell’energia che utilizziamo. Evidentemente trattiamo sempre di percentuali relativamente contenute, però andiamo nella giusta direzione. Effettivamente bisogna notare che sia il Municipio sia il Consiglio comunale negli ultimi anni ha fatto prova di perseguire questi obiettivi in maniera abbastanza conseguente quindi un plauso al Municipio e al Consiglio comunale per aver votato questi messaggi. Quindi entrambi gli obiettivi che vengono perseguiti da questo messaggio sono chiaramente sposati dal PLR e quindi sia il gruppo che io personalmente vi chiede di votare questo messaggio e di approvarlo.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Ricordando come proprio pochi giorni fa si è festeggiato un compleanno importante, i primi 40 anni del primo impianto di Trevano tra i primi al mondo e primo in Europa collegato alla rete elettrica, il nostro gruppo si rallegra di poter sostenere questo messaggio numero 21.”

Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Sarò breve poiché sia io sia il gruppo di cui faccio parte condividiamo i contenuti del rapporto della Commissione della Gestione, per il quale ringrazio il relatore collega Marko Antunovic. Sia il Messaggio municipale sia il rapporto commissionale fanno riferimento al Piano Energetico Comunale (PECo). Mi limiterò dunque a portare alcune riflessioni sviluppate a partire da questo documento.

Nel Messaggio municipale ci si augura, un giorno e nel lungo periodo, di poter realizzare “l’autoconsumo”. Ma di cosa stiamo parlando? L’autoconsumo, consigliato anche dal PECO, consiste sostanzialmente nello sfruttare immediatamente l’energia prodotta dall’impianto fotovoltaico. Come sappiamo infatti la tecnologia attuale non consente uno stoccaggio efficiente dell’elettricità, perciò o la si consuma istantaneamente o la si immette in rete. Molti degli stabili comunali utilizzabili per la produzione di energia fotovoltaica sono edifici scolastici soggetti stagionalità ovvero chiusi quando la produzione, in estate, sarebbe al suo apice. Siccome le tariffe di immissione in rete elaborate dalle Aziende Elettriche sono notoriamente più basse rispetto a quelle di consumo, è evidente che il potenziale di questi impianti è sotto sfruttato. L’esempio virtuoso citato anche nel Messaggio municipale è quello del Comune di Capriasca che nel quartiere di Lugaggia sta portando avanti un progetto pilota che ha permesso, semplificando, di collegare l’impianto fotovoltaico realizzato sulla scuola dell’infanzia comunale con altre 18 abitazioni residenziali nelle vicinanze. La sperimentazione è iniziata nel 2019 e dovrebbe concludersi a breve. Valutiamo positivamente l’intenzione del Municipio di intraprendere la via dell’autoconsumo. Aspettiamo con impazienza un progetto concreto in tal senso e nell’attesa invitiamo il Comune a farsi parte attiva verso la SES per rivedere al rialzo i valori d’immissione, come tra l’altro richiesto anche dalla mozione dei Verdi del novembre scorso.

Inoltre, per quanto la produzione di energia da fonti rinnovabili sia lodevole, non può non essere accompagnata da una riduzione dei consumi. Sempre il PECO che, giova ricordarlo, ha come obiettivo il raggiungimento della visione “Società 2000 Watt”, nelle sue conclusioni auspica non solo la sostituzione delle fonti fossili ma anche l’efficientamento energetico tramite risanamento degli edifici. Questa analisi ha portato all’identificazione degli stabili pubblici più voraci di energia tra i quali spicca il San Carlo, praticamente un buco nero energivoro. L’efficienza energetica produce sì vantaggi per il clima laddove comporta una riduzione delle emissioni di CO2 ma anche benefici immediati per il Comune. Benefici diretti in termini finanziari derivanti dalle minori spese per il riscaldamento degli edifici risanati e indiretti come l’indotto generato dai lavori che questi risanamenti comportano. E su questo mi sento di poter assicurare l’onorevole Presidente Belgeri, con il quale mi congratulo per la nomina: i risanamenti non comportano nessuna cementificazione e possono essere realizzati garantendo la tutela del nostro importante patrimonio storico. L’auspicio è dunque quello che parallelamente a crediti come questo, che sono naturalmente benvenuti, ce ne siano di nuovi orientati ad agire anche in quest’altra direzione.

Date queste premesse, porto l’adesione del gruppo Sinistra Unita al rapporto commissionale.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Caro Presidente voglio augurarti buon lavoro quest’anno. Siamo quasi coetanei, per presenza penso di essere il secondo più presente qui in Consiglio comunale, 27 anni. Mi congratulo per le tue triadi, stasera che fai tre legislature alla presidenza, e sono sicuro che passeremo un bel anno molto interessante. Mi congratulo anche con la Presidente uscente che ha fatto un buonissimo lavoro, anche nelle riunioni con i capigruppo, anche lì siamo nella seconda età, nella seconda giovinezza quindi ci capiamo bene. Ovviamente sono fuori tema quindi ritorno sul tema e porto l’adesione del nostro gruppo a questo messaggio invitando il Municipio a voler non perdere neanche un’occasione per poter creare energia in modo da evitare consumi. Ma ormai un tema che si dibatte da 10 anni. Ringrazio il nostro relatore della commissione della gestione per il rapporto fatto e condivido quale tecnico, condivido appieno anche le riflessioni fatte dal collega Albi: qui veramente o la SES paga di più, ma si arriverà a dover pagare di più, la corrente immessa in rete è una questione politica e di volere e dovere. Sennò non si potrà mai arrivare ad un risparmio ottimale, perché buttar via della corrente invece di metterla in rete e non fare tutti gli sforzi per rimetterla nella rete. Sono sicuro che ci arriveremo, perché in questo settore penso che siamo come Nazione all’avanguardia e anche come Comune penso che non siamo male attrezzati.”

Interviene a nome del Municipio il capodicastero **Pierluigi Zanchi**:

“Grazie signor Presidente, anche da parte mia i migliori auguri e auspici per la sua presidenza. L’impianto fotovoltaico della palestra dei saleggi è uno dei tanti tasselli che ci vedranno prossimamente sempre più coinvolti in questo ambito.

Ringrazio la nostra Commissione della Gestione per il lavoro svolto e il relatore Marko Antunovic per la redazione del rapporto ben documentato.

La copertura di maggiori superfici di tetti e facciate di stabili comunali con impianti fotovoltaici fa parte della strategia comunale (ora urgente), volta ad assicurare sempre più autonomia nella produzione e auto consumo d’energia rinnovabile.

Tale possibilità permette di ridurre drasticamente la dipendenza dall’estero e i costi di gestione del nostro Comune; essa ci fornisce un’ulteriore occasione, quella d’assicurare il funzionamento e conduzione non solo amministrativa della nostra Città, evitando nel contempo parte del carburante inquinante e importato sempre più sostituito grazie ai veicoli elettrici di cui Locarno si sta dotando. La crisi e guerra Ucraina e l’aumento dei prezzi dell’energia non solo elettrica ci spingono ad accelerare questa conversione verso fonti rinnovabili.

Attualmente gli impianti fotovoltaici, come citato nella relazione del commissario Antunovic, permettono alla Città di coprire circa il 7% del proprio fabbisogno energetico elettrico. L’obiettivo da raggiungere è il 30%; ci manca ancora un 76% per completare l’opera. Questa cifra non è casuale; essa corrisponde alla quantità di energia che dovremo produrre per sostituire entro il 2030 quella prodotta tramite le centrali nucleari. Energia quest’ultima, per niente autoctona siccome basata su combustibili provenienti da paesi lontani e la quale estrazione è tutt’altro che pulita e sicura.

Il messaggio in questione è dunque un ulteriore tassello importante nell’ambito di una strategia energetica comunale la quale in un futuro prossimo vedrà più volte coinvolti Consiglio Comunale e Municipio ad esprimersi su questi temi.

Concludendo come già riferito dal nostro Onorevole Presidente porto l’adesione del Municipio alla proposta di emendamento della Commissione della Gestione riguardante l’iscrizione del credito al conto numero 5037 al posto del 5065.

Ringrazio gli interventi degli onorevoli Bianchetti, Angelini Piva e Albi e Baeriswyl sui quali mi permetto di aggiungere alcune considerazioni.

- Il compleanno dei 40 anni d’attività del primo impianto fotovoltaico posato a Trevano, è lì a dimostrare che investire nell’energia fotovoltaica conviene e che ripaga più volte gli investimenti fatti.
- La questione delle comunità di autoconsumo analoghe a quella di Lugaggia è già al vaglio del dicastero Città dell’Energia ma trova difficoltà d’implementazione fin tanto che la SES non permetterà l’uso della rete di distribuzione. E questa dovrebbe essere una delle strategie da implementare per raggiungere tale scopo.
- Oltre alla condivisione della rete sarebbe auspicato che i nuovi produttori quali sono i privati, le ditte e i Comuni possano trovare maggiore considerazione e inclusione da parte della SES a maggior ragione se il 70% della SES è in mano ai Comuni, essendo di fatto anche loro diventati produttori.

Vi ringrazio per l’ascolto.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale,

con il seguente **emendamento della CdG** (v. rapporto a pagina 4) al punto 2 del dispositivo (capitolo 5037, “produzione e fornitura elettricità”, e non capitolo 5065, “Beni mobili scuola, sport, cultura, tempo libero, culto”) **al quale il Municipio aderisce**, con il seguente esito:

1. è accordato un credito di CHF 255'000.- per l'impianto fotovoltaico presso la Palestra delle Scuole comunali ai Saleggi;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 5037 "produzione e fornitura elettricità";
3. i sussidi federali e cantonali, come il possibile contributo da parte della Società Elettrica Sopracenerina, saranno iscritti ai capitoli 6300 "Sussidi federali", 6310 "Sussidi cantonali" e 6340 "Imprese pubbliche";
4. sarà utilizzato l'accantonamento contributi FER; il prelievo pari a fr. 125'000.-, sarà iscritto al conto 6395 "Prelievo dal fondo FER";
5. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 34 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

REVOCA DECISIONE CONSIGLIO COMUNALE SUL MM 137 AUTOSILO LOCARNO MONTI

M.M. no. 27 del 21 marzo 2022 concernente la richiesta di revoca della risoluzione del Consiglio comunale dell'8 novembre 2021 che ha deliberato sul Messaggio municipale no. 137 del 15 aprile 2021 concernente la progettazione e realizzazione dell'autosilo del quartiere di Locarno Monti, del nuovo centro rifiuti, della nuova fermata bus, della nuova cabina di trasformazione elettrica, del nuovo ascensore e delle opere adiacenti e per la progettazione definitiva della sistemazione del Sagrato della Chiesa SS. Trinità.

Rapporto della Commissione della Gestione del 2 maggio 2022 sul M.M. no. 27 del 21 marzo 2022 concernente la richiesta di revoca della risoluzione del Consiglio comunale dell'8 novembre 2021 che ha deliberato sul Messaggio municipale no. 137 del 15 aprile 2021 concernente la progettazione e realizzazione dell'autosilo del quartiere di Locarno Monti, del nuovo centro rifiuti, della nuova fermata bus, della nuova cabina di trasformazione elettrica, del nuovo ascensore e delle opere adiacenti e per la progettazione definitiva della sistemazione del Sagrato della Chiesa SS. Trinità.

A questo punto, prima dell'inizio della discussione, lascia la sala il Consigliere comunale Bruno Bärswyl.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Durante la discussione arriva il consigliere comunale Stefano Lappe, il totale dei consiglieri comunali è ora 36.

Interviene il relatore della commissione della gestione signor **Luca Renzetti**:

"Intervengo sul messaggio municipale n°27 concernente la richiesta di revoca della risoluzione del Consiglio comunale dell'8 novembre 2021 che ha deliberato sul Messaggio 137 di aprile 2021 concernente la progettazione e realizzazione dell'autosilo del quartiere di Locarno Monti e le costruzioni annesse.

Innanzitutto ringrazio il Capodicastero Davide Giovannacci e l'architetto Simone Ferrari per le spiegazioni fornite durante l'audizione del 25 aprile, le quali hanno permesso di completare il rapporto rispondendo a tutte le domande a cui sono stati sottoposti.

Come avete potuto apprendere dal messaggio e dal conseguente rapporto, oggi siamo qui per votare la revoca della decisione presa da questo consesso l'8 novembre del 2021 sulla progettazione e realizzazione dell'autosilo a Locarno Monti. Una prima, a mia personale memoria, ma anche di quella dell'intera commissione. Purtroppo come si evince dal messaggio municipale e dal rapporto, sono presenti alcuni errori di forma e di sostanza, sia nel messaggio, che nel conseguente rapporto del messaggio municipale 137 e, per questo motivo, un privato cittadino ha presentato ricorso. Sono soprattutto 2 i punti sollevati dai ricorrente che non lasciano molto spazio alle interpretazioni.

Più nel dettaglio si tratta della firma del rapporto commissionale sul messaggio 137 da parte del consigliere comunale Bruno Baeriswyl e la mancata richiesta dei contributi di miglitoria per l'autosilo e altre opere nel messaggio 137. Questi fatti risultano, secondo i pareri giuridici richiesti dal municipio, inappellabili.

Entrando brevemente ancora più nello specifico, il signor Baeriswyl, essendo coinvolto professionalmente nella futura edificazione della costruzione avrebbe dovuto astenersi da qualsiasi discussione durante le sedute commissionali e quindi non partecipare alla sottoscrizione del rapporto. Per contro, il signor Baeriswyl si era limitato ad abbandonare l'aula del consiglio comunale durante la votazione finale, gesto che di fatto non è sufficiente secondo l'art. 32 della LOC a garantire l'assenza di quella che viene chiamata "collisione" nei volumi de "Il comune" di Eros Ratti.

Per quanto riguarda invece i contributi di miglitoria, il parere giuridico richiesto all'avvocata Ponti Broggin, esperta del settore in questione, da parte del municipio, ha confermato che i suddetti contributi, nel caso dei posteggi pubblici e quindi anche dell'autosilo, vadano richiesti e che il loro ammontare varia tra il 30% e l'60% dell'importo preso in considerazione.

Oltre a questi due punti, il ricorrente aveva sollevato anche alcuni dubbi sull'utilizzo del fondo posteggi e sulla alienazione di alcuni posteggi ai privati, leggasi i posteggi riservati per la popolazione residente.

La vostra commissione, vista la mancanza di competenze nel settore e vista l'inappellabilità dei primi punti citati, non ha approfondito maggiormente queste argomentazioni.

Infatti, visto quanto descritto sopra, la revoca della decisione del consiglio comunale del novembre 2021 e la pubblicazione di un nuovo messaggio municipale per il progetto dell'autosilo dei Monti risultano necessarie.

Per quanto riguarda invece l'emendamento richiesto dalla commissione della gestione, cioè lo stralcio del punto 2) del dispositivo del messaggio, la richiesta deriva dal fatto che il parere giuridico della avvocat Pont Broggin, che la commissione ha avuto la possibilità di studiare nella sua interezza, non lascia molto spazio d'interpretazione e quindi alla commissione è sembrata una forzatura la richiesta al punto 2).

Per concludere, vorrei fare qualche approfondimento personale su quanto siamo chiamati a votare quest'oggi.

Il ricorso, che da una parte dimostra la bontà del sistema democratico svizzero, a mio parere andrà a destabilizzare tutti gli investimenti cittadini dei prossimi anni e non mi riferisco solo a quelli della città di Locarno, infatti dopo una breve ricerca, che non posso sicuramente definire esaustiva, in nessun comune ticinese, ad oggi, si erano chiesti dei contributi di miglitoria ai cittadini per un autosilo. Sarà quindi da aspettarsi che in tutti i comuni alcuni investimenti vengano congelati, dilazionati o, peggio, cancellati.

Si pone in un prossimo futuro il rischio che l'ente pubblico rinunci ad alcune opere di interesse dell'intera cittadinanza, perché sottostanno a questi contributi.

A questo punto mi domando quale ripercussioni avrà questa “prima assoluta”, nel comune di Locarno e in tutto il resto del cantone. Ma soprattutto mi domando (e forse mi sono anche dato una risposta), per quale motivo venga presentato un ricorso di questo genere, su questo punto. Non é sicuramente a favore dei cittadini dei Monti, e, di riflesso, non é nemmeno un favore per la cittadinanza Locarnese. Infatti, i cittadini dei monti, sono anch’essi locarnesi! E come essi pagano le imposte nel nostro comune per dei servizi pubblici.

Personalmente chiedo scusa, scusa alle persone che abitano a Locarno-Monti, che aspettano quest’opera da 30 anni ed oggi, ancora una volta, per chissà quali oscuri interessi, devono nuovamente aspettare.

Qualcuno mi dirà che è una questione di principio ed è giusto quanto é stato fatto, io risponderò che siedo a questi tavoli per i locarnesi, non per il principio.

Con questo ultimo appunto ho terminato e porto l’adesione del gruppo liberale radicale al messaggio municipale come presentato nel rapporto.”

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Avantutto mi congratulo con l’amico e Collega Avv. Mauro Belgeri per la sua brillante nomina.

Con il presente intervento porto l’adesione unanime del mio gruppo.

La vostra Commissione ha analizzato in maniera approfondita il presente documento. Esso consiste in una richiesta di revoca, che con amarezza, si rivela “una prima” per la sua classificazione, a mente della vostra Commissione. Qui di seguito illustriamo un breve istoriato.

Il messaggio no. 137 fu esposto alla vostra Commissione in data 15 aprile 2021, si stabilì un’audizione con il Capodicastero e con i funzionari responsabili in data 5 luglio 2021, ove si esaminò attentamente tutte le relative argomentazioni. Concretamente, i contributi di miglioria, non furono trattati poiché non vigenti nell’atto. Dopo alcuni confronti, la vostra Commissione, in data 6 settembre 2021, stilò un rapporto unico per il benessere del messaggio, senza riserva alcuna. Infine, l’8 novembre successivo, il messaggio municipale fu approvato con 33 voti favorevoli, 0 contrari ed 1 astenuto. Durante la consultazione, il membro del legislativo Baeriswyl lasciò la sala.

Malauguratamente, in data 24 novembre 2021 l’avv. Fiorenzo Cotti, in veste di cittadino di Locarno, ha inoltrato ricorso contro la delibera di questo consesso, sostenendo le seguenti 3 principali motivazioni:

- a) la mancanza della richiesta dei contributi di miglioria da parte della Città verso i residenti del prospettato comparto. A questo proposito evidenziamo che il Municipio, dopo una perizia legale esterna, conferma l’esigenza di questa istanza e di conseguenza accoglie positivamente quanto asserito da Cotti;
- b) la compravendita di stalli pubblici ad un’utenza privata. A tal riguardo l’Esecutivo disapprova la domanda del ricorrente, menzionando tra l’altro una valutazione emessa a suo tempo dalla SEL, la quale indicava l’opportunità di presagire questo genere di diritto reale limitato;
- c) la partecipazione del Commissario della Gestione e Consigliere Comunale Bruno Baeriswyl ai dibattiti riguardanti il messaggio 137 sia in Commissione che in plenum e la firma del rapporto. Il Municipio, de facto, comprova che sarebbe stata doverosa la sua più ampia astensione da ogni e qualsiasi presa di posizione.

Inoltre, prendiamo debita nota, con rammarico, che vi è stato qualche vizio procedurale durante la ratifica del messaggio 137, come la firma apposta da parte del Commissario Baeriswyl e dell’inesattezza da parte dei servizi preposti di non regolare questo tipo di contributi.

Nondimeno la vostra Commissione, avendo qualche dubbio sul punto 2 del dispositivo finale del messaggio in essere, si è pregiata di convocare il Capodicastero Davide Giovannacci unitamente al funzionario della DLT Arch. Simone Ferrari e al giurista del Comune Avv. Nicola Snider, che ringraziamo per avere risposto in modo esaustivo e puntiglioso alle nostre domande. Essi hanno

promosso solo in parte i nostri dubbi, sull'occorrenza di demandare al lodevole Esecutivo di appurare con il Consiglio di Stato un eventuale esonero dell'obbligo dei contributi di miglìoria. Infine, nel corso dell'audizione è stata domandata la perizia integrale dell'avv. Lorenza Ponti Brogginì, che è stata studiata in seno alla vostra Commissione, la quale ha di conseguenza deliberato di formulare un emendamento volto alla cancellazione del punto 2 del dispositivo finale. Per tutti i motivi testé citati, chiedo a nome del gruppo che rappresento, di approvare la richiesta di revoca così come formulata, con lo stralcio del punto 2. Vi ringraziamo per l'attenzione."

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

"Non vi tedierò oltre il normale tempo o anzi anche meno che viene concesso agli interventi. Innanzitutto mi complimento anch'io con il collega Belgeri con il quale ho avuto il piacere di lavorare già alcuni anni or sono nella commissione della legislazione e che ho sempre apprezzato per la sua capacità, la sua correttezza e la sua preparazione. Per quanto riguarda questo messaggio non abbiamo molto da dire, se non sostenere il messaggio stesso e il rapporto della commissione della legislazione. Mi permetto di ringraziare il collega Renzetti per quanto ha detto prima. Evidentemente siamo di fronte ad un ricorso, io credo che il ricorso, come altri atti parlamentari, l'interrogazione, l'interpellanza, la mozione, sono garantiti dal nostro stato di diritto e quindi giustamente se non si fanno le cose bene o se qualcuno reputa che le cose non sono fatte bene ha tutti i diritti di ricorrere a queste possibilità. Come Consiglio comunale noi abbiamo approvato il messaggio, eravamo e occorre dirlo all'oscuro della problematica legata ai contributi di miglìoria, soprattutto pensando ad un autosilo e qui sono perfettamente d'accordo con il collega Renzetti che i contributi di miglìoria debbano essere richiesti in altre opere, nessuno lo mette in dubbio, sulla questione autosili probabilmente si dovrebbe forse discuterne. È un problema chiaramente politico che dovrà ad un qualche momento essere affrontato seriamente. Un altro aspetto che è stato sollevato è l'alienazione di posteggi ai privati, anche in questo caso ci si chiede se sia l'ente pubblico a dover costruire dei posteggi per dei privati o meno. Personalmente reputo che l'ente pubblico non dovrebbe costruire dei posteggi e venderli ai privati. Un posteggio lo si costruisce, viene pagato per la sua occupazione ma l'alienazione secondo me, giustamente come è stato sottolineato quale punto problematico da chi ha inoltrato il ricorso, è senz'altro da valutare quindi ben venga comunque un nuovo messaggio. Mi auguro che con il nuovo messaggio questo ricorso sarà ritirato perché effettivamente la gente, la popolazione di monti, che giustamente come stato sottolineato paga le imposte a Locarno, attende da anni, da molti anni un qualche cosa che possa risolvere un problema sicuramente sentito. Quindi io mi auguro che il prossimo messaggio sarà ben ponderato del Municipio, che non vi saranno più appigli particolari che possano compromettere il buon esito. Con questo termine portando l'adesione del gruppo che rappresento al messaggio numero 27."

Interviene il signor **Kevin Pidò**:

"Intervengo per portare l'adesione del mio gruppo alla richiesta di revoca. Personalmente nutro alcune perplessità in merito alla procedura adottata dal Municipio e reputo che tale decisione avrebbe dovuto essere eventualmente presa dal lodevole Consiglio di Stato. Considerando quanto espresso mi astengo dal voto."

Interviene la signora **Francesca Machado-Zorrilla** a nome del signor Marko Antunovic:

"Complimenti Avvocato. Purtroppo Marko stava molto male, altrimenti sarebbe venuto perché stasera era una serata importante per lui. Noi leggeremo i suoi interventi come è già successo. La democrazia, lo stato di diritto, poggiano su tre pilastri: il potere legislativo, il potere esecutivo e il potere giudiziario. Il ritiro del messaggio è la conseguenza di un ricorso. Ed è un bene che questo terzo potere funzioni e che i cittadini possano ricorrere ai tribunali."

Sbaglia chi condanna l'uso all'arma dei ricorsi. Il ricorso non è un'arma. Il ricorso è un regalo della nostra democrazia. Giusto è non abusarne.

Vi sarebbe un quarto potere, quello dei cittadini. Anche la democrazia partecipativa potrebbe permettere di evitare ricorsi.

Ascoltare le esigenze dei cittadini è importante, sin dalla nascita di un progetto, piccolo o grande che sia. Diversi Comuni della Svizzera tedesca e francese lo hanno capito.

Ma sarebbe anche giusto che potere esecutivo e legislativo, in futuro, prestino più attenzione e si sforzino di applicare la legge correttamente. Questa svista costa tempo e denaro. Decine di ore di lavoro, decine di migliaia di franchi.

Ma questa svista è stata l'occasione per riflettere su un tema importante: i contributi di miglìoria, che è una delle fonti di finanziamento dell'ente pubblico.

È sbagliato credere con questa imposta si penalizzano i proprietari. La spesa può essere rateizzata e finanziata dalle banche.

Il prelievo permette inoltre di evitare di aumentare le imposte per finanziare le opere pubbliche. Tutti ne beneficiamo se il moltiplicatore non è ritoccato.

Non è giusto, se sono date le condizioni, ribaltare la spesa su tutti i cittadini. Queste sono le regole in vigore da decenni, non solo in Ticino.

Le cose vanno dette come veramente stanno. Dando ragione al ricorrente, abbiamo fatto un regalo a tutti i contribuenti di Locarno. E mi auguro che se ne facciano altri, applicando correttamente questa ed altre leggi.

Il gruppo Verdi e Indipendenti, come logico che sia sostiene il M.M. 27 con lo stralcio del punto 2, dove il Municipio chiedeva l'esonero del pagamento dei contributi di miglìoria. E da parte mia volevo rispondere che è proprio per i locarnesi che si rispettano i principi e le leggi."

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Anche da parte mia i complimenti e l'augurio per uno splendido anno di presidenza. Spesso ci siamo confrontati su temi legati alla natura, magari con qualche visione opposta ma questo poco conta, in quest'anno magari avrà anche l'occasione di venire a visitare i luoghi che abbiamo, grazie al Comune, valorizzato con nuove piantumazioni proprio con gli auspici da lei sempre formulati. Arriviamo però al dunque, al messaggio in questione. Ci sono persone che con un martello in mano ogni spina pare un chiodo, forse il chiodo di quell'infantilismo del voler lasciare il proprio nome scritto nella giurisprudenza e questo fa rabbia. Fa rabbia perché son 30 anni che gli abitanti di Locarno Monti rivendicano l'autosilo, son 30 anni che si gioca al tira e molla! ed ora, quando si era pronti per partire, NO! tutto viene bloccato per delle questioni che possono essere anche giuridicamente corrette. Occorre guardare però all'opportunità delle azioni, occorre pensare ai cittadini Locarno Monti, che io rappresento in quanto abitante del quartiere, a quei cittadini che rivendicano l'autosilo da ben 30 anni. E allora, se è vero il detto dello sgabello del mungitore ... in tal caso ci sono due risvolti: uno è il danno, l'altro ve lo lascio immaginare! il danno per Locarno Monti e penso proprio al danno cagionato da tutte quelle macchine che, con gestione semaforica, vengono posteggiate lungo via alla Basilica, quelle macchine che durante gli eventi a Cardada non trovano posto e creano evidenti pericoli per gli utenti della strada non solo di Locarno Monti ma più in generale per tutta la popolazione di Locarno: di conseguenza l'interesse è di tutta la popolazione. Già a suo tempo, e l'ho vissuto fin dal cambiamento pianificatorio, si era pensato all'autosilo nel reale e ad un suo ingrandimento, ma poi salta fuori, evidentemente come era chiaro, anche se nessuno se n'era guardato bene nel dirlo, che sul corso d'acqua, giustamente, non si può edificare! Quindi quell'autosilo è lì fermo e allora cosa? Abbiamo dimensionato il futuro autosilo di Locarno Monti tenendo in debita considerazione questi aspetti. Dunque qui arriva ora il nocciolo della questione: se occorre chiedere contributi di miglìoria agli abitanti di Locarno Monti per la realizzazione della nuova struttura, i primi ai quali dobbiamo esigere una partecipazione diretta è la CIT, perché in fondo

a chi è che servono di più questi posteggi? Servono a tutti quelli che vanno a Cardada, a risolvere una situazione pericolosa sulla strada, ossia la situazione di tutti quei semafori e tutte quelle macchine che vengono stazionate a bordo strada, e lo si è visto questo weekend in concomitanza della manifestazione a Cardada. Quindi se dobbiamo andare a cercare i soldi non li cerchiamo negli abitanti, ma li cercheremo nella CIT e questo è l'auspicio che faccio al Municipio, affinché, appunto, tenga conto di questa importantissima esigenza. Se questo caso fa giurisprudenza è chiaro che il problema è grosso e di conseguenza dovremo trovare delle strategie affinché i cittadini non vengano chiamati alla cassa. Per cosa? per mettere a posto una situazione, per una sistemazione di stalli che si vuole togliere dalle vie e posizionarli, concentrarli? È forse vero che l'intervento edificatorio può essere inteso come una miglioria, ma per Locarno Monti, ve lo garantisco l'unica miglioria, è quella di una migliore percorribilità, in piena sicurezza di via alla Basilica!

Quindi, con questo, rinnovo il mio auspicio al Municipio di attivarsi affinché questi soldi possano venire ricercati anche laddove ci sia una reale esigenza di posteggi e quindi, ripeto nella CIT.

Da parte mia comunque, quale segno di protesta, proprio per tutto quello che è capitato e per questa mancanza di rispetto per il quartiere di Locarno Monti, mi asterrò dal voto.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Davide Giovannacci**:

“Cari colleghi, cari consiglieri comunali, caro presidente, premetto innanzitutto che il collega Cotti non ha partecipato alle discussioni sul messaggio in oggetto.

Come giustamente sottolinea il rapporto della vostra Commissione della gestione, il Municipio ed i Servizi hanno preso atto a malincuore della portata dei problemi formali che hanno condizionato la procedura: nel contempo, si è reagito con celerità e ci si è subito resi conto che le obiezioni sollevate dal ricorrente risultavano fondate, e che avrebbero richiesto una seria riflessione, che sicuramente condizionerà futuri altri messaggi.

Il risultato di questo processo è il messaggio che stiamo discutendo, inerente alla richiesta di revoca della risoluzione del Consiglio comunale dell'8 novembre 2021. Nonostante le tempistiche realizzative previste si siano allungate, i temi sollevati nel ricorso hanno dato la possibilità al Municipio ed ai Servizi di verificare ulteriormente se tutte le necessità del quartiere siano soddisfatte. Evidentemente questa vicenda non fa piacere a nessuno, ma anche il controllo democratico da parte dei cittadini fa parte del complesso meccanismo della nostra democrazia diretta. Va quindi accettato come un segno di forza – e non di debolezza – del nostro federalismo.

Detto ciò, gli errori non cancellano l'importanza del tema che trattiamo, per la Città, e specialmente per la popolazione del quartiere di Locarno Monti. Parliamo di un'opera la cui progettazione è iniziata nel 2011, con l'approvazione della variante di piano regolatore. Nel 2015 era poi giunta la richiesta di credito per indire il concorso d'architettura. Il progetto vincitore era infine stato sviluppato grazie all'approvazione del messaggio municipale 77, nel dicembre 2018.

Come sapete il progetto prevede di realizzare 71 posteggi, compresi i due spazi esterni.

Gli stalli al secondo piano erano pensati per essere affittati a lungo termine, con una servitù a carico del fondo comunale e a favore del singolo fondo privato. Ci ralleghiamo che la Commissione della gestione abbia deciso di confermare la linea del Municipio su quest'ultimo punto, suffragata anche dal parere della Sezione enti locali, che comunque sarà ricontrollata. L'obbiettivo di questo progetto non è solo regolamentare l'offerta di posteggi pubblici nel quartiere, bensì come accennato all'inizio del mio intervento, è la creazione di un centro civico, che possa offrire, grazie alla presenza delle diverse funzioni annesse quali: la nuova piazza, la nuova fermata del bus, il centro rifiuti e non da ultimo un ascensore che collegherà le due strade via ai Monti e via del Tiglio, un nuovo luogo aggregativo. Per raggiungere l'obbiettivo, gli altri due elementi importanti legati al progetto sono: la creazione di una zona 30 a scorrimento lento per la moderazione del traffico e la sistemazione della pavimentazione e dell'arredo del sagrato della chiesa.

Il Municipio aderisce alla richiesta presentata dalla Commissione della gestione. Condividiamo la proposta di stralciare il punto 2 del dispositivo del messaggio: alla luce delle considerazioni della specialista, sembra infatti corretto procedere alla richiesta dei contributi di miglioria.

Prima di venire alle conclusioni, ricordo i prossimi passi della procedura. Se il Consiglio comunale, approverà stasera il messaggio che stiamo discutendo, come proposto dal rapporto commissionale, sarà confermata la revoca del messaggio 137. Una volta cresciuta in giudicato questa decisione, il Municipio presenterà un nuovo messaggio per la richiesta del credito di progettazione e costruzione, dove verranno integrati nel finanziamento dell'opera la richiesta di contributi di miglioria. Naturalmente, si imporrà in tutta la procedura l'astensione del Consigliere comunale Bruno Bärswyl, sia per quanto riguarda il presente messaggio sia su quello che successivamente modificherà il messaggio 137.

Ricordo ora brevemente lo stato di fatto e il programma dei lavori.

La licenza edilizia è stata approvata, alcune opere e prestazioni sono state deliberate ma con l'effettiva esecuzione condizionata all'approvazione del relativo credito da parte del Lodevole Consiglio Comunale. I progettisti hanno valutato i tempi di esecuzione dell'opera in circa 2 anni. Serviranno circa 6 mesi per demolizione e scavo, circa 8 mesi per la costruzione grezza dei tre livelli, altrettanto per finiture interne ed esterne, e infine due mesi sistemazione del verde. Confidiamo che, una volta rilasciato il credito di costruzione dopo questo passo falso, sia possibile poter procedere nel più breve tempo possibile e consegnare alla popolazione del quartiere un'opera fondamentale e attesa da molto tempo.

Signora Machado, sicuramente è giusto parlare del quarto potere del cittadino ma bisognerebbe chiedersi quale sarebbe stato il loro volere visto e sapendo che il progetto era sostenuto dalla PRO sin dall'inizio e anche tutti gli iter sia di pianificazione che di domanda di costruzione non hanno mai ricevuto un ricorso. Infine, signor Monotti, condivido che sicuramente dovremmo discutere anche con la CIT perché è importante anche per loro un finanziamento dell'autosilo da parte loro, bisognerà vedere anche quello che è poi il limite dei contributi di miglioria. Vi ringrazio per l'attenzione e a nome del Municipio vi invito ad approvare il messaggio con l'emendamento proposto dalla vostra commissione.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale,

con il seguente **emendamento della CdG** (v. punto 3 e dispositivo del rapporto commissionale), **al quale il Municipio aderisce**: stralcio del punto 2 del MM, quindi si vota solo sul punto 1,

con il seguente esito:

1.

E' revocata la risoluzione del Consiglio comunale dell'8 novembre 2021 che ha deliberato sul Messaggio municipale no. 137 del 15 aprile 2021 concernente la progettazione e realizzazione dell'autosilo del quartiere di Locarno Monti, del nuovo centro rifiuti, della nuova fermata bus, della nuova cabina di trasformazione elettrica, del nuovo ascensore e delle opere adiacenti e per la progettazione definitiva della sistemazione del Sagrato della Chiesa SS. Trinità.

con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali
Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Solo a questo punto, dopo la chiusura della votazione sul MM 27, rientra in sala il Consigliere comunale Bruno Bärswyl.

MOZIONE DEL 18 GIUGNO 2019 “NO FUMO NEI PARCHI GIOCHI-RISPETTO VERSO I PIÙ PICCOLI”

Mozione elaborata del 18 giugno 2019 “No fumo nei parchi giochi – rispetto verso i più piccoli” presentata dal signor Marko Antunovic e cofirmatari;

Preavviso del Municipio sulla ricevibilità del 22 agosto 2019

Preavviso del Municipio sul contenuto del 5 marzo 2020;

Conferma al preavviso del Municipio del 9 dicembre 2021;

Rapporti di minoranza e maggioranza della Commissione della Legislazione del 31 gennaio 2022;

Osservazioni finali del Municipio del 13 aprile 2022.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore del rapporto di maggioranza della commissione della legislazione signor **Andrea Barzaghini**:

“Prima di tutto onorevole Presidente mi congratulo a titolo personale con lei per la sua terza volta quale direttore d’orchestra di questo consesso.

Questa sera non ci troviamo a discutere l’importanza della protezione dei fanciulli, della loro educazione e sensibilizzazione, ma siamo chiamati a decidere quale strada perseguire, per mirare a raggiungere questo fondamentale e incontestabile scopo. La commissione non solo condivide l’importanza della protezione dei bambini, ma appoggia fortemente e persegue questo scopo anche col suo rapporto di maggioranza.

Dall’invio della mozione e dal preavviso municipale ad oggi è passato molto tempo e le circostanze sono mutate in modo sostanziale.

Il preavviso municipale del 5. Marzo 2020, oltre a citare la missiva mandata ai Comuni dell’on. De Rosa, a seguito del rigetto di tre mozioni proprio a causa dei problemi di giustificazione, di di proporzionalità, citava l’ominoso Messaggio Municipale 112, che prevedeva l’inserimento di un nuovo capoverso 3 all’art. 96 del Regolamento organico comunale.

L’articolo in questione donava la facoltà completa d’iscrivere divieti nelle Ordinanze Municipali, regolando uso, protezione, limiti e divieti dei beni comunali. Inserimento che doveva essere accettato dal Consiglio Comunale, passando poi l’incarico di allestimento di un progetto di nuova Ordinanza sull’uso degli spazi pubblici, all’ufficio giuridico (comprendendo nel divieto anche relativi percorsi pedonali antistanti il Castello Visconteo).

Questo MM è poi stato ritirato dall’ordine del giorno della Seduta del CC del 29 marzo 2021, poi risolto formalmente con l’intenzione di svolgere un nuovo approfondimento giuridico, a causa delle innumerevoli critiche e criticità che il messaggio portava con sé.

Come sottolineato nel capitolo dell’analisi della misura, di fatto nel comune di Locarno non vi è attualmente la base legale formale per costituire il divieto di fumo nei parchi giochi, a differenza di quanto sostenuto dall’On Zanchi in audizione, gli articoli di legge superiore non presentano la sostanza adatta per poter sostenere un divieto. Al massimo possono costituire una base alla quale fare un rimando. Una nuova base legale andrebbe iscritta nel modo indicato dal Municipio nel MM 112, oppure tramite un divieto puntuale iscritto nel ROC.

A seguito della richiesta di un secondo preavviso da parte della commissione, richiesto a causa degli innumerevoli cambiamenti, anche l’attuale esecutivo comunale ha confermato (in data 9. Dicembre 2021) il preavviso sul merito emanato precedentemente. Il Municipio sottolinea che in quel momento era in procinto di essere licenziato il MM 112, indicando che il divieto di fumo era già previsto in via ordinanza e limitato ai parchi gioco (non includendo i giardini pubblici – a differenza di quanto detto dal primo preavviso). A breve non è previsto il licenziamento di modifica dello stesso.

Ciò nondimeno il Municipio conferma la sua intenzione di prevedere tale divieto sottoforma di ordinanza.

Per passare ora alla mera analisi della misura: La scrivente osserva che la problematica, se esiste, è difficilmente osservabile fattualmente. Già nella risposta all'interpellanza "*Rispetto della regolamentazione nei parchi gioco*" di Antunovic e cofirmatari l'allora capo dicastero on. Salvioni rilevava che non vi fossero casi, segnalazioni, ammonizioni di sorta, sebbene la polizia e in particolare gli agenti di quartiere effettuassero anche dei controlli nei parchi gioco. Di per sé questo fatto sottolinea già la scarsa rilevanza pratica del problema. Senza poi contare l'esempio delle contravvenzioni rilevate nella città di Lugano dove, in quasi 4 anni dall'inserimento del divieto di fumo nei parchi con una formula simile al MM112, erano state elevate solo 2 contravvenzioni. Un divieto che si può definire poco pragmatico e illusorio.

Nel capitolo 3.5.2. del rapporto la commissione si è posta in più occasioni la questione, se vi fossero strumenti a disposizione per combattere il fenomeno descritto.

Nella prima seduta di audizione il collega Antunovic ha più volte sottolineato come un aspetto focale dell'atto fosse di sensibilizzare e sostenere condotte responsabili per la società, per la protezione dei siti ricreativi come luoghi protetti e la *Sicurezza dei bambini, impedendo che vengano inghiottiti mozziconi di sigarette*.

La commissione riconosce questo comportamento come potenzialmente pericoloso per la salute dei bambini (e non solo), ma ricorda che si tratta di un comportamento che è già di per sé punibile facendo capo alle basi legali e le ordinanze comunali già presenti. In particolare, è già possibile elevare contravvenzioni e multe per chiunque getti su suolo comunale mozziconi di sigarette per terra (secondo Art. 4 cpv. 1 lit. d'Ordinanza Municipale sulla salvaguardia dell'area pubblica (Littering e vandalismi), le cui sanzioni sono iscritte nell'Art. 7 della medesima. Il problema di fatto non si pone, dal momento che un genitore può tranquillamente denunciare il fatto richiamando le norme appena citate.

La commissione ha poi proseguito: Ponendo che una problematica di sorta esista/possa esistere, è bene analizzare la misura da un punto di vista strettamente giuridico, con un'analisi della proporzionalità della stessa.

La libertà personale secondo l'Art. 10 cpv. 2 Cost. risulta essere toccata, dal momento che essa protegge i fenomeni elementari dello sviluppo della personalità o gli aspetti fondamentali dell'esistenza umana. L'atto di fumare può essere visto come uno degli ambiti elementari dello sviluppo della personalità (autodeterminazione). Nel caso concreto, il divieto di fumo nei parchi giochi rappresenta una misura presa dal Comune, che è a tutti gli effetti un attore della struttura statale ed è a tutti gli effetti una limitazione del diritto della libertà personale.

Secondo l'Art. 36 cpv. 1 Cost., le restrizioni dei diritti fondamentali sono ammissibili solo se si basano su una base legale formale. Nel caso concreto, come spiegato prima, il comune di Locarno non ha a disposizione nessuna base legale formale che può definire un divieto di fumo (nei parchi gioco). All'ultimo però, e (se vogliamo) all'oscuro del resto della commissione, il rapporto di minoranza ha precisato la volontà di cristallizzare il divieto in una norma puntuale solo per i parchi gioco. Il problema della delega generale sopra indicato non si porrebbe ma rimangono i problemi che seguono.

Secondo l'Art. 36 cpv. 2 Cost. la restrizione di un diritto fondamentale è ammissibile solo se vi sono interessi pubblici o diritti fondamentali di terzi. Gli interessi legittimi includono, per esempio, la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico, la salute, ecc. Nel caso concreto della misura proposta c'è un interesse pubblico e si tratta della salute pubblica e in modo particolare quella dei fanciulli.

Secondo l'Art. 36 cpv. 3 Cost. la misura deve essere proporzionale (quindi la misura dev'essere adatta, necessaria, proporzionale in senso stretto).

- a. Prima di tutto, l'intervento deve essere idoneo a raggiungere l'obiettivo desiderato della salute pubblica e dei fanciulli. Non è necessario che sia il mezzo "più ottimale". Nel caso concreto la misura è sicuramente adatta a perseguire l'obiettivo fissato.
- b. L'intervento deve essere inoltre necessario. Una misura è necessaria se non ci sono mezzi alternativi meno restrittivi che possano promuovere lo scopo nella stessa misura, con la stessa efficacia e non oltrepassando ciò che è necessario in termini di aspetti materiali, spaziali, temporali e personali.

Nel caso specifico, la commissione sostiene che la misura non è necessaria. In modo particolare vi sono diverse misure meno restrittive che permettono ugualmente di perseguire l'obiettivo in modo efficace. Tra le soluzioni pensabili è da citare: la prevenzione che la scrivente propone quale soluzione alternativa (ve ne sarebbero di fatto altre).

La prevenzione può essere fatta in diversi modi: tramite una nuova cartellonistica più vicina alla cittadinanza e alle sue esigenze, cosa che per altro è stata avviata anche dal Municipio tramite il concorso "Coinvolgiamo i giovani nella gestione del loro territorio!". Il Comune deve comunicare e lavorare, con la comunità e i giovani, perseguendo questa via, che permette non solo di educare i giovani ma anche di dar loro voce, facendo decidere loro i comportamenti "sensibili", da scoraggiare e non da vietare. La partecipazione dei giovani è infatti un caposaldo del Label UNICEF "Comune amico dei bambini", che il Comune di Locarno vuole continuare a mantenere e a implementare. Oppure ancora facendo delle serate con la cittadinanza, siano esse informative o di discussione. È ormai rilevabile statisticamente come la prevenzione attiva abbia portato ad un miglioramento della situazione soprattutto nell'ambito del fumo, non di certo raggiunto tramite i divieti. Sono anni ormai che anche solo nelle scuole si persegue questa via, che ha portato a cambiamenti rilevanti, tra cui anche la diminuzione fattuale ed importante del numero di fumatori.

Ne è esempio celebre la città di Lucerna, che è dell'opinione che questa forma di insegnamento delle regole comportamentali, unitamente all'uso di funzionari e ai meccanismi naturali dell'interazione sociale e della responsabilità individuale, raggiungano risultati migliori e più soddisfacenti rispetto ai divieti, scegliendo così una strada differente da quella del divieto. È utile ricordare che la città sul lago dei quattro cantoni si è dotata del Label Unicef di città amica dei bambini, qualche mese dopo aver rigettato il postulato (il 17 dicembre 2020).

La commissione crede nell'azione coordinata tra prevenzione comunale unita gli sforzi fatti a livello federale e cantonale.

Per i suddetti motivi la misura non è dunque necessaria, perché vi sarebbero alternative più blande che permetterebbero ugualmente di realizzare l'obiettivo della mozione, con la stessa efficacia se non con un'efficacia maggiore.

- c. Infine, la misura deve essere ragionevole per le persone interessate. Una misura è ragionevole se è proporzionata all'obiettivo perseguito. La ragionevolezza richiede quindi un adeguato rapporto mezzi-scopo, il che significa che si deve trovare un equilibrio tra lo scopo dell'intervento e l'effetto dell'intervento sugli interessi toccati. Nel caso concreto, soppesando gli interessi dei bambini e quelli dei fumatori, risulta per lo meno discutibile che vi sia un adeguato rapporto mezzi-scopo. Si tratta di uno spazio pubblico all'aperto. Il fumo passivo è certamente nocivo ma è dimostrato empiricamente come il fumo passivo all'aperto non si propaghi come nei locali chiusi, rendendolo di fatto sicuramente meno pericoloso (vi rimando alla nota con al documento della lega polmonare svizzera).

La misura risulta essere sproporzionata.

Oltre ad un'analisi prettamente giuridica, vi sono alcune osservazioni da fare sul divieto di fumo. Legati a doppio filo con la misura vi sono anche problemi di applicabilità non indifferenti, come riscontrato anche da altre città della Svizzera interna (citate nel rapporto: Lucerna, Basilea e Thun). Un primo problema è sicuramente quello della delimitazione dei comparti dove il divieto è in vigore (in particolar modo nei parchi non delimitati). Questo può essere riscontrato sia dagli agenti di polizia che devono fare rispettare il divieto ed al limite intervenire, sia dalle cittadine e dai cittadini che devono comprendere dove è vietato fumare, le possibili ripercussioni del mancato rispetto della normativa e come agire di conseguenza.

Un secondo problema sicuramente degno di nota riguarda l'impiego degli agenti di polizia. La scrivente ritiene innanzitutto che in città ci siano problemi ben più importanti che richiedono l'attenzione, la presenza e l'azione del già ristretto corpo di polizia. Di esempi dal lato pratico non mancano, dato che essi sono stati riscontrati anche dalla stampa e dall'opinione pubblica (aggressioni, problemi giovanili, ecc.).

In caso di approvazione della mozione in oggetto si rischia inoltre di incorrere in un problema di sicurezza nel caso in cui un genitore fumatore dovesse allontanarsi dal parco perdendo la possibilità di sorvegliare adeguatamente il fanciullo. I genitori da noi interpellati osservano che il parco è un luogo di svago e di sfogo, sia per i figli, che possono giocare in uno spazio a loro adibito con altri coetanei; sia per i genitori, che portano i ragazzi fuori dalle abitazioni, per incontrare genitori, scambiare esperienze e anche rilassarsi. Dobbiamo ricordarci che abbiamo potenzialmente a che fare con situazioni sensibili e di potenziale dipendenza. Non è dunque difficile pensare a situazioni dove certi genitori potrebbero decidere di abbandonare temporaneamente l'area di gioco, distraendosi, o peggio di non portare nemmeno più il proprio figlio al parco proprio a causa del divieto. Vorremmo dunque evitare di intervenire ed aumentare potenzialmente le situazioni di rischio.

Per di più, visto il contesto locarnese, in cui ci sono molti parchi alternativi nei comuni vicini (Muralto, Minusio, Ascona ecc.), un tale divieto potrebbe portare anche i genitori fumatori a non frequentare più questi spazi aggregativi della Città, perdendo di fatto il senso di comunità e integrazione che vorremmo preservare nella nostra città.

In conclusione, nonostante la scrivente abbia grossa considerazione per la salute dei fanciulli, per i motivi e i fatti sopra esposti, la commissione non ritiene il divieto di fumo nei parchi giochi comunali come necessario e adeguato. Al contrario lo ritiene un divieto sproporzionato e di dubbia utilità (se non controproducente).

Diverse città della Svizzera interna hanno respinto queste proposte per virare su altre modalità d'azione. Inoltre, osserviamo che il parco giochi rappresenta un luogo sociale e di incontro anche per gli stessi genitori e che la misura porterebbe a un ridimensionamento di questo suo ruolo.

In alternativa si propone di perseguire lo scopo tramite la prevenzione e sensibilizzazione, misure che permetterebbero ugualmente di realizzare l'obiettivo della mozione, con la stessa efficacia se non con un'efficacia maggiore.

Unitamente a tutti gli argomenti appena esposti va sottolineato in questa sede come, anche prima della pandemia di Covid-19, sia la cittadinanza sia la politica sentissero molto il tema dei divieti. Ne è esempio lampante l'intera vicenda legata al MM 112, che ha portato alla luce anche innumerevoli questioni nebulose dal punto di vista giuridico.

Occorre in primis perseguire una strada il più possibile blanda ma efficace, in modo tale da ottenere la miglior risposta della popolazione. Non è con la "divietocrazia" che si conduce la società, ove possibile devono prevalere il buonsenso e la condizione morale, cercando di mantenere un rapporto il più possibile orizzontale con la popolazione.

Riservati dunque ulteriori approfondimenti in sede di dibattito, si propone sia cortesemente respinta la mozione.

Intervengo brevemente anche a nome del gruppo liberale radicale, il quale, dopo un'approfondita discussione, ha deciso in larga maggioranza di sostenere il Rapporto appena presentato. Grazie."

Interviene la relatrice del rapporto di minoranza della commissione della legislazione signora **Francesca Machado-Zorrilla**:

“Lo scopo di questa mozione è di proteggere i bambini, soggetti vulnerabili per eccellenza, dall'inquinamento da tabacco. Ciò significa proteggerli dal fumo passivo e dai mozziconi di sigarette, negli spazi esterni appositamente dedicati a loro: i parchi gioco. Ma non è tutto. La mozione intende anche ridurre la visibilità di comportamenti legati al fumo, in modo che il fumare non sia più percepito, nella nostra società, come un atteggiamento normale.

Un dato chiaro dal punto di vista della psicologia dello sviluppo è che noi adulti fungiamo da modello ai piccoli. È soprattutto verso i 2 o 3 anni che i bambini imitano i “grandi”. Nel bene o nel male, essi mimano gli adulti e ricordiamoci che non imitano solo i propri genitori, perché non vivono in isolamento. Al giorno d'oggi entrano in contatto con più stimoli sociali, con modelli che vanno ben al di là dell'ambiente domestico o scolastico

Più un bambino è confrontato presto alla sigaretta, più sarà un soggetto a rischio.

Ci vuole un cambio di immagine sociale del tabacco: fumare non dev'essere più la norma.

Da tempo ci sono le prove che fumare fa male ed è ora di smetterla di credere e far credere che è normale fumare, banalizzando le sigarette.

Per cosa credete che a livello cantonale è in vigore da anni il divieto di fumare nelle aree scolastiche non solo interne, ma anche quelle esterne?

È nostro dovere e responsabilità di adulti proteggere le nuove generazioni.

Nella stessa Costituzione federale svizzera all'Art.11, sulla Protezione dei fanciulli e degli adolescenti, al punto 1 sta scritto:

I fanciulli e gli adolescenti hanno diritto a particolare protezione della loro incolumità e del loro sviluppo.

La Convenzione dei Diritti dell'Infanzia, che poggia su 4 principi fondamentali, di cui uno è il diritto dei bambini alla salvaguardia del benessere, dice che quando occorre prendere decisioni che possono avere ripercussioni sull'infanzia, il benessere dei bambini è prioritario. Ciò vale sia in famiglia che a livello statale.

Mentre la Legge Cantonale sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario del 18 aprile 1989 all'art. 2 recita: lo Stato promuove e salvaguarda la salute della popolazione quale bene fondamentale... nell'attuare questi scopi lo Stato si avvale della collaborazione dei Comuni.

Sempre nella Legge Sanitaria all'art. 38 si legge che la vigilanza sulla salubrità dell'ambiente di vita, abitativo, di studio, di svago e di lavoro incombe in prima istanza ai Comuni.

Lo stesso Direttore del DSS, Raffaele De Rosa, in una lettera ai comuni del settembre 2019 a proposito del fumo nei parchi gioco asserisce: i Comuni possono svolgere un ruolo importante nella promozione della salute, tanto più in questioni di competenza comunale come la regolamentazione dei parchi giochi.

Inoltre il Programma d'azione cantonale 2021-2024 “Prevenzione alcol, tabacco e prodotti affini” presentato dal DSS, il cui obiettivo è la riduzione del numero di persone con un consumo a rischio per la salute, chiede che le amministrazioni comunali si impegnino a promuovere e realizzare dei parchi gioco senza fumo, in quanto luoghi di vita e di aggregazione frequentati in particolare da genitori con bambini piccoli.

I parchi giochi sono a disposizione dei bambini e le sigarette non c'entrano affatto. I bambini hanno diritto alla salute e devono essere in grado di giocare in un ambiente salubre, intatto.

Colleghe e colleghi, il diritto alla salute pubblica deve prevalere su quello del singolo fumatore

Purtroppo molti non sono a conoscenza del fatto che si è esposti al fumo passivo anche all'aperto.

Uno studio del 2014 ha dimostrato che il fumo di tabacco all'aperto è rilevabile fino a 9 metri di distanza da una singola sigaretta accesa. Dunque 9 metri sono la "distanza minima di sicurezza" per evitare l'esposizione al fumo passivo.

Per i bambini, specialmente per quelli in tenera età, il fumo passivo costituisce una minaccia particolarmente grave poiché i loro organi non sono ancora sviluppati e sono dunque più vulnerabili di quelli degli adulti. I bambini piccoli, rispetto ai più grandi, assorbono più sostanze nocive attraverso le vie respiratorie, dato che inspirano ed espirano da due a tre volte di più. Il rischio di ammalarsi di asma è quasi doppio per i bambini esposti al fumo passivo. Mentre tralascio di elencare altre patologie dovute a ciò.

È stato dimostrato, anche da alcuni studi dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, che le concentrazioni di polveri fini e ultrafini liberate nell'ambiente dal fumo passivo di una singola sigaretta sono superiori a quelle degli scarichi di autovetture diesel e benzina.

L'anno scorso anche Bellinzona ha approvato il divieto di fumare nei parchi gioco. Questo cambiamento ha toccato 55 aree di gioco o svago dove il Consiglio comunale ha voluto un'accresciuta protezione della gioventù. Si tratta di una normativa per tutelare preventivamente la salute. Questa iniziativa di una grande città ticinese, come anche quella di Lugano del 2015, va ad aggiungersi alla quarantina di Comuni in Ticino che già l'hanno introdotta.

L'obiettivo della mozione non è quello di limitare in modo drastico la libertà dei fumatori, ma di preservare quella dei non fumatori che in determinate circostanze risultano penalizzati anche se ci si trova all'esterno.

La libertà di ciascuno non è mai assoluta, perché termina dove comincia quella degli altri.

Siamo coscienti che i divieti irritano quando li interpretiamo come privazione di un diritto ad una scelta che, nel caso del fumo, sembra libera. O forse i fumatori hanno il diritto di nuocere agli altri? Sulla libertà del singolo fumatore deve sempre prevalere il diritto alla salute pubblica oltre che il rispetto delle categorie più sensibili, e tra questi ci sono i bambini.

Per un fumatore è facile uscire dall'area giochi per soddisfare il suo bisogno, la sua libertà non è compromessa. Il solo e semplice buon senso, ci fa capire da che parte stare.

I bambini hanno diritto alla tutela che la società deve loro, e non devono dover subire per il piacere o le dipendenze degli adulti.

È nostro dovere e responsabilità proteggere di più le nuove generazioni.

Vorrei anche rendervi attenti che non si tratterà di mandare ronde di poliziotti a controllare i parchi gioco, ma la polizia si attiverà solo su specifiche segnalazioni, oppure se passando per caso si troverà confrontata con un fatto sanzionabile, come succede con il littering.

E da ultimo, ma non per ultimo segnale che la mozione va a sostenere, ma solo in parte, le richieste dei bambini e dei giovani scaturite dai workshop volti ad ottenere la certificazione di Locarno Città amica dei bambini UNICEF. Gli stessi servizi comunali, per poter elaborare il piano d'azione della detta certificazione hanno risposto nel documento del 10 marzo 2020, a pagina 6, a quanto chiedevano i giovani: si afferma che la Città ha in progetto, al fine di tutelare soprattutto i bambini, di vietare il fumo e l'alcol nei parchi pubblici.

E siccome i bambini e i ragazzi hanno detto la loro e dovrebbero poter dire ciò che pensano a proposito di questa mozione, ho chiesto a 38, ragazzi e bambini di Locarno, tra i 4 e i 15 anni, incontrati per caso, che cosa ne pensassero. 31 di loro hanno affermato di essere pienamente d'accordo di vietare il fumo nei parchi gioco perché sono per bambini.

Vogliamo almeno una volta tener conto dell'opinione di chi non ha voce in capitolo, ma sa cosa è bene per sé stesso/a e per i propri pari?

Nel giugno del 2021, al parco giochi di via San Jorio una bambina di appena 2 anni aveva in bocca un mozzicone di sigaretta e per fortuna che il padre se n'è accorto.

L'approvazione di questa mozione avrà un impatto positivo per la salute:

- la riduzione degli effetti dell'esposizione dei bambini al fumo passivo;
- la riduzione del rischio di intossicazione se i bambini mettono un mozzicone in bocca;
- la salvaguardia dell'ambiente dai mozziconi di sigarette e dei composti chimici tossici di questi;
- la riduzione del rischio di consumo in futuro;

-promuovere il buon esempio e la creazione di spazi pubblici conviviali e sani
 Per tutti questi motivi invitiamo il Consiglio comunale ad approvare la mozione “No fumo nei parchi giochi– rispetto verso i più piccoli”, con la proposta di inserire nel Regolamento comunale della Città l’articolo che recita: È vietato fumare nei parchi gioco destinati a bambini e bambine.”

Interviene il signor **Gionata Genazzi**:

“Ci tengo dapprima a ringraziare il relatore del rapporto di maggioranza, il collega Andrea Barzaghini, che ha redatto un rapporto preciso e esaustivo.

Ho iniziato la mia attività politica all’interno delle istituzioni nell’aprile dell’anno scorso e sono subito entrato in una commissione del nostro Consiglio comunale, quella della legislazione. Visto l’ampio rinnovo dettato dalle ultime elezioni, la commissione si è ritrovata composta da 6 membri nuovi su 7. Forse anche per questo motivo, l’analisi e la discussione di questa mozione è risultata piuttosto complicata. In particolare, è stato difficile far comprendere il concetto di base legale mancante e ottenere dei pareri ragionati da alcuni gruppi, cosa che avrebbe potuto portare a una discussione più proficua in seno di commissione, la quale sarebbe stata anche nell’interesse dei cittadini. Ormai, così è stato, augurandomi però che in futuro la Commissione possa sempre funzionare per come è pensata: luogo di dibattito costruttivo dei partiti per trovare soluzioni a favore della cittadinanza.

Entrando nel merito della mozione, ci troviamo qui oggi con due rapporti molto chiari. Da una parte si insiste con quella che è praticamente diventata una “crociata moralista”, la quale non punta a una vera soluzione dei problemi bensì, come sempre è successo con queste proposte, semplicemente a nasconderli e a crearne di altri.

Non è certamente educativo per un bambino di pochi anni vedere un poliziotto che gira per il parco giochi (che dovrebbe essere un luogo di svago e divertimento) ad affibbiare multe da 100 franchi ai genitori. Si tratta di un modo di fare poco concreto, che può addirittura risultare controproducente. Ci si trova infatti spesso confrontati con situazioni sensibili e di forte dipendenza al tabacco, che affrontare in questi termini non risolverà sicuramente, ma che necessitano di tutt’altro approccio, dalla sensibilizzazione, all’offerta di alternative e di percorsi di aiuto. Malgrado la multa, i genitori continueranno a fumare di fronte ai figli in molti altri luoghi, dei quali i più pericolosi per la salute sono i luoghi chiusi. Inoltre, come già detto, non è difficile immaginare che alcuni genitori potrebbero decidere di lasciare temporaneamente soli i propri figli per recarsi a fumare o non più portare i figli nei parchi giochi a causa del divieto. Le forti dipendenze producono purtroppo anche queste situazioni. Banalizzare così problemi come la dipendenza da tabacco e la lotta al fumo passivo, che toccano migliaia di persone in Svizzera, è un modo di fare abbozzato e poco ragionato. È molto importante anche l’impostazione costituzionale del nostro Paese: in Svizzera è certamente possibile introdurre divieti alla libertà personale nell’interesse pubblico, ma è anche vero che l’intervento deve essere necessario e non deve essere possibile procedere in modo meno restrittivo. In questo caso vi sono diverse misure meno restrittive che permettono ugualmente di perseguire l’obiettivo in modo efficace, e secondo noi addirittura in modo più efficace. Il nostro Paese è fondato su una legislazione di questo genere che permette di difenderne il carattere democratico e che è sempre bene rimarcare, soprattutto qua a Locarno, dove in passato si è tentato addirittura, in una zona della Città, di vietare alle persone di bere qualcosa e di fumare per strada.

Dall’altra parte troviamo invece un rapporto che propone di perseguire lo scopo tramite la prevenzione e la sensibilizzazione, misure che permetterebbero di realizzare l’obiettivo della mozione in maniera più incisiva e di agire in modo completo. La sensibilizzazione si può collegare al progetto già sperimentato dei cartelli ideati dai bambini delle scuole. Si possono inoltre organizzare delle iniziative da parte degli operatori di prossimità presso i parchi giochi atte a mettere a conoscenza le persone di alternative al fumo, di programmi di aiuto contro la dipendenza e dei pericoli per i fanciulli esposti al fumo, non solo al parco giochi, ma soprattutto al chiuso, cosa che

permetterebbe di ottenere ben più seri risultati nella lotta al fumo passivo a cui sono esposti i fanciulli. Infine, per affrontare eventuali dispute tra i frequentatori dei parchi giochi che non siano risolte dal buon senso, si può mettere a disposizione un numero di telefono comunale presso i parchi, tramite il quale agirebbe un funzionario incaricato della risoluzione di tali dispute, come fatto a Lucerna.

In conclusione, il problema della protezione dei fanciulli e delle dipendenze non lo affrontiamo con questa politica orientata al proibizionismo, ma con un approccio totalmente diverso, che il rapporto di maggioranza invita il Municipio a perseguire.

Per questi motivi il gruppo della Sinistra Unita invita a respingere la mozione. Grazie.”

Interviene il signor **Giuseppe Abbatiello**:

“Al di là di tutti i tecnicismi legali che i rapporti di maggioranza e di minoranza hanno esposto, gli argomenti veri ed emotivi che fanno o che dovrebbero fare da leva sono i rischi sulla salute dei bambini ed il cattivo esempio per le giovanissime generazioni.

Proteggere la salute delle persone e soprattutto quella dei bimbi è una missione chiara ed indiscutibile da parte di tutti noi.

La mozione ha quale scopo il proibire il fumo nei parchi giochi, ma se esistono due rapporti contrastanti e siamo qui a dibattere vuol dire che ci sono dei punti di disaccordo, ne ho identificato uno solo ma è molto importante.

Questa sera ci viene chiesto di prendere una decisione che a prima vista sembra emotivamente molto facile e scontata, ma ragionando sulle argomentazioni dei due rapporti emergono dettagli che a mio parere insinuano dubbi su questa decisione apparentemente facile.

Il fumo passivo è dannoso per la salute di tutti. Ma le statistiche che parlano dei danni del fumo passivo lo intendono all'interno di un locale o nell'uscio o in una camera addicente collegata al locale dei fumatori. Ma quando poi si parla del fumo passivo all'aria aperta le cose cambiano.

Si evidenziano unicamente dati con concentrazioni di polveri fini o del tenore di nicotina nell'aria. Anche se lo studio messo in evidenza dal rapporto di minoranza parla di 9 metri, la lega polmonare Svizzera indica in un suo documento che all'aria aperta già dopo due metri gli effetti negativi del fumo passivo diventano trascurabili.

Questa indicazione, se adottata da questo Consiglio Comunale, aprirebbe le porte ad una migliore soluzione in quanto scioglierebbe forse tutti i nodi di questa eventuale controversia.

Nel rapporto di minoranza viene scongiurato ogni compromesso per una soluzione alternativa/migliore e questo è veramente un peccato, di fatto accettando questa mozione aggiungeremo un nuovo divieto limitando la libertà degli adulti e soprattutto di riflesso anche dei bimbi dei fumatori, senza costruire nulla di nuovo per la nostra città, ma io dico “Se vogliamo perdere una libertà, facciamolo con il massimo beneficio di tutti”.

I punti 3.6.2 – 3.6.3 – 3.6.4 – 3.6.5 del rapporto di maggioranza mettono in evidenza le debolezze più importanti del divieto assoluto, quasi tutto il rapporto di minoranza invece indica l'importanza di agire in una direzione giusta.

Tra le righe entrambi offrono la possibilità per una soluzione più ampia, più costruttiva, aperta e forse più lungimirante.

Invito tutti i Consiglieri Comunali a respingere la Mozione perché tutti dovremmo volere molto di più, molto di più, e per farlo dobbiamo accettare che il concetto di fumo passivo all'esterno non è così rigido o deve essere approfondito per comprenderne la portata, fatta questa premessa si aprono delle nuove opportunità molto costruttive.

Per esempio, nei parchi si potrebbero dedicare delle piccole aree limitate e segnalate come “ostili”, solo in quel luogo gli accompagnatori dei bimbi potrebbero fumare ed allo stesso tempo sorvegliare i loro bimbi (ed anche quelli degli altri), gli insegnanti nelle scuole potrebbero preparare i bimbi a ciò che vedranno nei parchi e ovunque, e sviluppare assieme a loro cosa è il fumo e cosa rappresenta.

E anche i bimbi dei fumatori (siamo realisti!) non sarebbero limitati nello sviluppo ludico e sociale durante le loro visite al parco giochi a causa dell'impellenza di fumare, quindi di doversene andarsene presto.

I bimbi dei fumatori vedrebbero e vivrebbero altre realtà dove i genitori di altri bimbi non fumano e nella loro insaziabile curiosità fare nuove domande e cercare delle nuove risposte.

Non da ultimo (siamo realisti!) con un divieto, gli accompagnatori tabagisti si sentirebbero "costretti a boicottare" i parchi gioco e ripiegare incontrandosi tra loro sulle terrazze dei Bar o dei Ristoranti o altro, negando ai loro bimbi le occasioni di socializzare e di giocare assieme ad altri coetanei come invece succedrebbe nei parchi gioco. Inoltre sottoponendoli forse anche ad un fumo passivo più prossimo (minore dei due metri).

Il cattivo esempio che i fumatori danno alle piccolissime generazioni lo daremo anche noi se nascondessimo loro un problema così grande ed importante, meglio sarebbe prepararli a ciò che vedranno nei parchi, nelle strade e durante tutta la loro vita, questo significa educare!

Se questa Mozione sarà accettata, avremo un divieto in più ed i bimbi dei fumatori sarebbero privati di tutte queste opportunità che vi ho descritto.

Pertanto, ri-invito tutti i cari colleghi Consiglieri Comunali a respingere la Mozione, perché tutti noi dovremmo aiutare i bimbi a crescere conoscendo il fumo ma rifiutandolo, perché tutti i bimbi devono poter avere le stesse opportunità nel gioco e nello sviluppo sociale, perché se teniamo tanto all'evoluzione della nostra città lo dobbiamo fare considerando tutte le parti e non emarginando il circa 25% dei nostri concittadini ed i loro bimbi ed infine, perché bisogna valutare soluzioni meno rigide e più costruttive. Io sono contro il fumo, ho smesso di fumare circa quattro anni fa.

Grazie per la vostra attenzione."

Interviene la signora **Sheila Mileto a nome del mozionante Marko Antunovic:**

"Faccio anche io gli auguri all'avvocato Belgeri e ringrazio Rosanna per il lavoro svolto nell'anno trascorso. Ricordo che lo scritto è di Marko che non può essere presente.

Non possiamo sdoganare ogni tipo di comportamento diseducativo e giustificarlo con qualche scusante insensata. Non c'è niente di positivo nel fumare addosso ai bambini. Non è positivo che i bambini più piccoli mettano in bocca i mozziconi delle sigarette. Il parco giochi dei bambini è un luogo fatto e costruito per loro, dove possono far esperienze e crescere. I vizi degli adulti possono sicuramente aspettare, e sicuramente i fumatori possono avere più rispetto verso i più piccoli. La tutela dei bambini va messa al primo posto, soprattutto da noi che ci vantiamo di essere "Comune amico dei bambini" di UNICEF.

Capisco. La mozione arriva da me (Marko), che sono nel gruppo Verdi e Indipendenti, e ad alcuni, questo dà molto fastidio, poiché non mettono al primo posto i bambini, il VALORE, ma si attaccano ai loro piccoli bisogni, poi con motivazioni blande, si giustificano, per non accettare la proposta. Già all'inizio alcuni colleghi si attaccavano a scuse più assurde e fantasiose, che personalmente mi hanno molto deluso. Ma come detto capisco.

C'è stata/o una/o rappresentante di una fazione politica, che mi ha detto che votava a favore della mia mozione, poiché è una cosa buona e giusta. Le belle idee vanno sostenute. Poi ha anche aggiunto, che alcuni dei suoi voteranno contro, semplicemente perché l'atto parlamentare è di mia paternità che sono nel gruppo Verdi e Indipendenti, quindi a tutto ciò che arriva da noi si vota contro.. complimenti a chi ragiona così, perché mette al primo posto i bambini... ragionando così si lavora per il bene della collettività, della città. Veramente, complimenti per il bel ragionamento.

Qualche dettaglio importante.

La mozione è stata firmata da 5 consiglieri comunali del PS di Locarno, mi chiedo come voterà oggi il gruppo. E ricordo che a Bellinzona è stata accolta la mozione della Sinistra Unita, con primo firmatario Renato Züger del PS. Sinistra Unita a Bellinzona ha inoltrato e sostenuto la mozione, mentre qui da noi, a Locarno, sarà l'effetto del Lago, addirittura, la vuole far bocciare.

Cito ciò che ha detto il sindaco di Bellinzona Mario Branda per la questione del fumo nei parchi gioco: “Crediamo sia una soluzione di buon senso da un lato per tutelare la salute delle persone all’interno di un’area specialmente destinata ai bambini.”

Area destinata ai BAMBINI!!! Quest’uomo mette al primo posto i bambini! Complimenti Mario Branda, peccato, che a Locarno non abbiamo Municipali del PS come lui.

La mia mozione è stata inoltrata nel 2019, mentre quella del signor Züger nel settembre 2020. Ed è stata già votata. C’era qualcuno che continuava a frenarla, che oggi non siede più da qualche mese in questo consiglio comunale.

Mentre nel gruppo Lega diversi colleghi del consiglio comunale avevano firmato, tra i quali, e soprattutto, quella che si era distinta nella scorsa legislatura per l’impegno e il lavoro, poi diventata Presidente del CC Valentina Ceschi. Che ringrazio per la sensibilità.

Ringrazio pure il gruppo che è rimasto coerente, soprattutto, da quando è entrato nella CdL l’onorevole e ora presidente Avv. Belgeri. Che fino a quel momento la CdL era in alto mare. E ringrazio pure Francesca Machado che ha contribuito in tale direzione.

Riprendo, dal sito admin.ch:

“Il consumo di tabacco è all’origine di tutta una serie di malattie non trasmissibili e costituisce un grosso onere per la salute pubblica e l’efficienza dell’economia nazionale. In Svizzera i costi per le cure mediche di queste malattie si aggirano intorno ai 2 miliardi di franchi all’anno e concernono soprattutto le prestazioni mediche nonché le spese per i medicinali e le degenze ospedaliere.

A questi si aggiungono i costi per perdite di guadagno per 833 milioni di franchi all’anno, nel caso in cui i fumatori si ammalano e risultano inabili al lavoro per brevi o lunghi periodi. I problemi di salute non rappresentano un onere solo per l’economia ma anche per le famiglie e i congiunti dei fumatori¹.”

Passando da Tokyo a New York a Parigi, a Milano, da Milano a Lugano, da Lugano a Bellinzona, non si fuma più nei parchi gioco, vogliamo anche noi essere una città progressista? Che mette al primo posto la tutela dei fanciulli? O vogliamo raccontarci favole?

In Ticino, Locarno è stata la città che ha votato di più sul divieto della pubblicità sul tabacco. La popolazione è stata molto chiara. Quale peggior pubblicità se non quelle di fumare accanto a un bambino in un parco giochi? Vogliamo veramente proteggere i bambini e i giovani? Oppure vogliamo sdoganare questo comportamento diseducativo?

Da un’indagine trovata su Admin.ch circa l’80% della popolazione svizzera è a favore di bandire il fumo dai parchi gioco. Circa l’80%! È un dato importantissimo. Se vogliamo veramente fare la volontà della popolazione, in una città Amica dei bambini UNICEF, oggi voteremo a favore della mozione. I più piccoli vanno tutelati.”

Interviene il signor **Gianfranco Cavalli**:

“Mi accodo anche io agli auguri per questa presidenza tanto come collega che come suo ex allievo al liceo di Locarno.

Se prendo la parola stasera è perché ritengo che, qualvolta sia pertinente, ogni consigliere comunale deve mettere i propri saperi, siano essi pratici o teorici, a disposizione di questo consesso. Se ci hanno eletti per rappresentare la cittadinanza del nostro Comune, ciò vuol anche dire che ci viene richiesto che le nostre competenze debbano essere messe a disposizione della nostra comunità.

Nel caso di questo Messaggio, mi rivolgo a voi perché la mia formazione mi ha dato le basi per parlare di prevenzione, ma anche nella mia pratica professionale di educatore mobilito questi saperi facendo attivamente della prevenzione contro ogni tipo di consumo problematico.

Se andate a vedere, tutte le associazioni nazionali che si battono attivamente contro i consumi problematici di sostanze sono composte da professionisti che si schierano apertamente contro le

¹ [Tabacco \(admin.ch\)](#)

proibizioni, il proibizionismo nel settore delle sostanze è fallito, tant'è che i consumi problematici sono costantemente in aumento in tutto il mondo nonostante le leggi non lo permettano.

La proposta con la quale ci vediamo confrontati oggi, benché sia basata su dei sani propositi, nasconde secondo me dei rischi concreti di peggiorare la situazione e nasconde anche una visione paternalistica dei consumi.

Legiferare contro il consumo di tabacco nei parchi, significa principalmente sanzionare il consumo, perché nessuna legge formale regge senza la base della sanzione.

Questo principio ce lo insegna già Cesare Beccaria in “Dei delitti e delle pene”, ma faccio anche mio il suo pensiero per cui la sanzione non può che essere l’extrema ratio da applicare quando vengono esauriti tutti i mezzi preventivi a disposizione.

Proibire il consumo significa stigmatizzare il consumatore, ma ricordiamoci che chi soffre di tabagismo ha una dipendenza, il rischio concreto è quindi che la persona nasconda il gesto sanzionabile, evitando per esempio di portare i propri figli al parco giochi, come già evidenziato nel rapporto di maggioranza. Un rapporto che però mi trova meno d’accordo quando pare far prevalere le libertà individuali all’interesse della salute pubblica, la pandemia (ancora in corso) dovrebbe insegnarci invece l’opposto.

Non inganniamoci, la sanzione non è preventiva, la polizia non ha le competenze e non deve fare della prevenzione di questo tipo, perché per farla è necessario conoscere i meccanismi della dipendenza per non cadere nelle banalità (dicendo per esempio il classico: fumare fa male) e nei paternalismi (io so meglio di te che cos’è il tuo bene).

Se vogliamo invece affrontare seriamente il problema del tabagismo dobbiamo fare l’opposto, quindi metterlo in luce, dargli il giusto nome, tematizzarlo e capire perché ancora oggi in Svizzera 9’500 persone all’anno muoiono per malattia polmonari o cardio-vascolari legate al consumo di tabacco.

La prevenzione nei parchi si può fare, ma lasciamo da parte le sanzioni, applichiamo piuttosto delle soft law educando i più piccoli. Lavoriamo per evitare che si creino nuovi consumatori andando nelle scuole, parlando con i genitori. Perché non bastano cartelli e informazioni se non si hanno i mezzi per accedere a quelle informazioni e capirle. Gli studi ci insegnano che l’incidenza dei problemi di tabagismo è molto maggiore nelle fasce di popolazione con bassi livelli di formazione e provenienti da contesti socio-economici sfavorevoli, andiamo allora a lavorare sul perché si creano queste disuguaglianze.

In conclusione, vogliamo veramente affrontare il problema dei consumi? Allora facciamolo seriamente e senza stigmatizzare. L’inconveniente? Le multe portano soldi alle casse comunali, invece la prevenzione richiede un investimento.

Care colleghe e cari colleghi, spero di non avervi tediato e di aver aggiunto del contenuto valido a questa discussione e in base agli argomenti esposti vi invito a bocciare la mozione per il divieto di fumo nei parchi gioco.”

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

“Comincio il mio intervento con una citazione *“i bambini sono sempre fumatori involontari, per i bambini il fumo passivo è particolarmente pericoloso soprattutto nella prima infanzia: oltre a favorire l’asma, la tosse e le malattie delle vie respiratorie come la polmonite, quella dell’orecchio medio, nei bambini il fumo passivo rallenta la crescita dei polmoni; il fumo passivo danneggia gli organi dei bambini più di quelli degli adulti, in quanto non sono ancora completamente sviluppati poiché la frequenza respiratoria dei più piccoli è superiore all’incirca di due volte, o tre volte, a quella dei bambini un po’ più grandi; sono proprio loro ad assorbire più sostanze nocive attraverso l’aria che respirano”* fine della citazione presa dall’Ufficio federale della sanità pubblica. In merito alle sostanze nocive contenute nel fumo passivo, ricordo molto bene il praticum fatto presso la sezione dell’aria del Canton Zurigo, durante i miei studi, quando testavo e calibravo gli apparecchi per la misurazione della qualità dell’aria ed in particolare dei composti policiclici aromatici, sostanze

cancerogene. Mi bastò accendere una sigaretta di test a due metri dell'apparecchio per registrare i valori da 10 a 200 volte peggiori dell'aria di fondo e quindi dannosi per coloro che respiravano quell'aria. Proprio una distanza simile a quella di un adulto in un parco giochi. Questa sera dobbiamo rispondere ad una sola domanda: vogliamo proteggere con una misura semplice e ragionevole la salute dei nostri bambini nei parchi gioco dal fumo passivo? A fronte di un quadro sanitario così chiaro, considerato che già in 41 comuni in Ticino si prevede questo tipo di divieto, sicuramente non tutti i comuni in cui vi è una maggioranza verde, considerando che la mozione era stata sottoscritta da esponenti di tutti gli schieramenti, sono rimasto veramente allibito nel ritrovarmi tra le mani un rapporto di maggioranza che bocciava la mozione. Anche gli interventi qua in sala vanno proprio in questa direzione. Che ci siano componenti di forze politiche che vogliono anteporre la libertà individuale o l'economia, alla salute dei cittadini, lo abbiamo visto anche durante la pandemia, la cosa pur non condividendola la posso anche capire perché coerente. Ma che le forze politiche che hanno sostenuto, ad esempio, il divieto della pubblicità del tabacco, facciano proprio lo slogan populista di basta divieti, mi ha sconcertato parecchio. Anche perché nel campo della protezione della salute e dell'ambiente sono stati molti divieti a fare la differenza, penso ad esempio alla benzina con il piombo, alla diossina e al pesticida DDT che troviamo ancora in alcuni pesci del lago Maggiore, penso a 226 sostanze nocive proibite nei cosmetici, perché cancerogene nel 2019, penso allo stesso divieto di fumo nei bar e nei ristoranti che nessuno rimpiange e approvato in votazione popolare con l'80% dei voti favorevoli. E qui potrei continuare tutta la sera. I divieti e le limitazioni della libertà individuale per proteggere la salute sono strumenti già utilizzati in centinaia di situazioni e per centinaia di sostanze. Spero veramente che questo rapporto commissionale di maggioranza non sia rappresentativo nel vostro pensiero cari colleghe e colleghi perché si dichiara di voler veramente tutelare la salute dei bambini: allora bisogna seguire con dei provvedimenti coerenti e quello proposto dalla mozione è uno semplice e facile da applicare e assolutamente a basso costo. Come del resto sostiene anche il Municipio. Se invece così non fosse, allora mi sorge veramente il dubbio che si vuole bocciare la mozione non tanto per il suo contenuto, ma bensì a causa della sua paternità o maternità che dir si voglia. L'estensore della mozione e il suo partito sembrano infatti che non godano di particolare simpatia in questo consesso. In fondo nulla di nuovo come per altre situazioni che abbiamo già vissuto in questo consesso, se l'avesse proposto un socialista come a Bellinzona, avesse proposto un liberale o un leghista sarebbe passata come una lettera alla posta. L'unica differenza è che in questa circostanza si parla di salute, non di strade o edifici comunali. Se si confermasse la bocciatura della mozione, sarà una di quelle troppe decisioni che allontaneranno la gente dalla politica, che fanno fuggire gli elettori verso la scheda senza intestazione, una politica non più sui temi e a favore della cittadinanza ma una politica solo al servizio delle perverse logiche di partito a cui noi Verdi ci siamo sempre sottratti e ci sottrarremo anche in futuro, valutando gli oggetti per il loro contenuto e non per il colore di chi li ha proposti. In conclusione, scusandomi anche per i toni a tratti forti del mio intervento ma che derivano dai fumosi argomenti del rapporto di maggioranza, faccio un ultimo appello a tutti voi colleghe colleghi per un voto responsabile a favore della mozione e a difesa della salute dei nostri bambini.”

Interviene il signor **Fabrizio Sirica**:

“Presidente, anche da parte mia complimenti per questa tripletta. Non pensavo di intervenire ma per più ragioni ho pensato che è interessante farlo, interessante perché in questo dibattito ho osservato chiaramente i diversi livelli della politica, perché in questi sei anni in Consiglio comunale, ma poi anche con gli anni prima della politica associativa, fuori dalle istituzioni, una cosa l'ho imparata ed è che la politica è fatta di diversi livelli. Allora c'è la politica del simbolo, la politica del messaggio, che è una politica importante per noi tutti e per la Città. Quando facciamo in Gran consiglio le risoluzioni contro la guerra sappiamo che non fermiamo la guerra con quella risoluzione ma è importante dare un messaggio, un simbolo. Questa mozione c'entra appieno questo livello della

politica, diamo un messaggio forte, diciamo di no e proteggiamo i bambini. Quindi io non mi sorprendo che si possa sostenere anche all' unanimità questa mozione; poi però c'è un altro livello della politica che trovo paradigmatico nel nostro dibattito di stasera, perché è fatto estremamente bene dal collega Barzaghini Andrea ed è la politica della tecnica, la politica dell'approfondimento per l'appunto anche giuridico e lui con il suo curriculum e con le sue competenze lo fa molto bene e mette in luce, secondo me non fumosamente come è stato detto, ma con argomenti validi dal punto di vista giuridico tutta una serie di dubbi, il primo al quale non si è risposto: ci sentiamo di fare una norma che non è sulla base legale? Nutro anche una contraddizione nel dibattito di stasera, perché Machado prima ha difeso una politica della tecnica fatta al suo massimo livello, quello del ricorso contro la palese volontà dei cittadini di Monte Bré, perché dice che è importante lo Stato di diritto, il ricorso è importante ed è l'estremo della politica della tecnica, contro se vogliamo anche a tutte le ragioni di opportunità, come ci diceva Monotti, ma che questa è politica ed è importante farla. Trovo che lo sta facendo molto bene il rapporto di maggioranza. Allora però la politica quella reale, quella che noi tutti dovremmo cercare di convergere, è quella degli effetti reali e quindi chiederci tra il simbolo, tra la dissuasione che può comportare questo divieto, e dall'altra parte quei dubbi sollevati dal rapporto di maggioranza con forse il poco effetto, vediamo Lugano, pari a zero, rischia di essere contraddittorio, quindi allontanare i genitori dal parco giochi perché non si è risposto a questi quesiti secondo me giusti e corretti? è quello che penso io, quindi arrivo verso la mia dichiarazione di voto, perché qui si è fatta all'estremo la politica del simbolo. L'intervento di Antunovic, mi spiace che non c'è perché avrei voluto sentire la risposta e trovo che è emblematico e la mette tutta sul partito, la politica è anche questa, il messaggio del partito i Verdi contro tutti è stato detto, i rossi sostengono Bellinzona e non sostengono qui. Ma questi non sono argomenti di risposta, perché io sostengo che tecnicamente nella politica reale dell'effetto, l'effetto sarebbe pari a zero di questo simbolo se non accompagnato dalla prevenzione come propone il rapporto di maggioranza. Questo simbolo che è addirittura contraddittorio per i valori anche di autodeterminazione dei giovani che in altri posti potrebbero essere puniti a fianco a noi, contro i divieti in altre zone di questa Città, e quindi trovo che il peccato è che si sia andati a cercare probabilmente la politica del simbolo, la politica del noi contro tutti. Anche durante la discussione in commissione arrivavano email tipo lanceremo referendum, l'associazione di qua ci sostiene, e all'ora già in commissione si faceva quella politica lì invece di trovare dei compromessi, perché in questa sala ad un certo momento sembrava, o forse qualcuno vuole far sembrare, che chi vota il rapporto di maggioranza vuole fumare addosso i bambini. Il rapporto di maggioranza non ha nessun interesse a dire che nessuno di noi invece vorrebbe che si fumasse nei parchi giochi. Però dobbiamo partire dal dato di fatto che c'è una dipendenza anche molto forte, una delle più forti quella del tabacco e allora qual è l'effetto reale, ecco a queste domande non si è risposto. Ribadisco che la mia impressione è che si è voluto andare sulla politica del simbolo, sulla politica del messaggio, sulla politica di voler dire chi stasera vota il rapporto di maggioranza fuma addosso ai bambini, lo ripeto, se ne disinteressa. Allora io penso che il rapporto invece di maggioranza vada nella giusta direzione, vada nella direzione di fare una prevenzione, fare una sensibilizzazione perché al posto di una multa di un poliziotto, da educatore sono pienamente convinto che la sensibilizzazione, che le serate, come quelle fatte dall'associazione, siano molto più efficaci e quindi la domanda di fondo che un po' mi rimane, ma questa mozione vuole stasera proteggere o usare i bambini? Questa sarà la riflessione che lascio a voi.

Concludo ora, se mi permette Presidente, cambiando rapidissimamente tema: vado sul personale perché questa sera è la mia ultima sera in Consiglio comunale. Mi trasferisco dal 1° giugno a Bellinzona, una scelta che ha al centro il tema dell'amore, da un lato sofferto perché ho un amore forte per la nostra città dove sono cresciuto e dove avrei voluto che mio figlio frequentasse la scuola con i banchi verdi, che anche se non ci sono più dove è andata mia mamma, dove sono andato io e dove siamo cresciuti. Però l'amore mi porta a fare delle scelte e quindi se la scelta è quella di andare a Bellinzona per stare più vicino ai molti impegni che ho proprio nella capitale e quindi stare più ore

con mio figlio nato qualche mese fa è quell'amore che devo scegliere per forza di cose. Quindi vi ringrazio molto per questi sei anni, sono stati molto istruttivi e mi hanno dato molto, per le lunghissime serate in gestione con i colleghi Baeriswyl, Cavalli, Pier e tutti gli altri. Grazie di tutto, un pò emozionato lascio Locarno sperando che sia un arrivederci e non un addio. Grazie.”

Interviene il Presidente signor **Mauro Belgeri**:

“Grazie mille collega, una grande perdita per il nostro consesso. Non ne sapevo di nulla e l'ho appreso dalla sua viva voce. A titolo personale la ringrazio per l'impegno profuso in questi 6 anni nel nostro consesso e mi auguro che a Bellinzona possa trasferire in un Consiglio comunale ancora più grande e ancora più importante la preparazione della quale lei ha dato prova in questi anni a Locarno. Sia un po' un tirocinio per la grande Bellinzona, una città nettamente più importante di quasi 45 mila abitanti che mi fa veramente invidia e che vorrei sia realizzata anche per noi locarnesi. Grazie ancora Fabrizio.”

Interviene in replica la signora **Francesca Machado**:

“Rispondo perché sono stata tirata in ballo. Allora ricordo a chi non ascolta bene gli interventi, Sirica, Cavalli e voi, che è stato letto un intervento di Marko Antunovic. E voi che vi vantate di essere educatori sappiate che io sono ben più vecchia di voi e ho lavorato per trent'anni con i giovani. Ho anche una formazione di educatrice oltre che di animatrice socioculturale, per cui so di che cosa parlo e so di che cosa parlo quando parlo di partecipazione dei ragazzi. Voi e nessuno di voi ha tenuto conto che appunto nei workshop, come ho detto, per una Città amica dei bambini, i giovani e i ragazzi hanno chiesto il divieto del fumo non nei parchi giochi ma in tutti i parchi! Allora siamo noi adulti che decidiamo come vogliamo noi e non li teniamo mai in considerazione questi ragazzi? Noi caliamo le nostre sentenze, perché le Città come Lugano, Bellinzona, gli altri comuni Gordola, Melide, Rovio... loro no, loro non sanno come si fanno delle normative comunali, hanno sbagliato tutto e in Svizzera interna e poi a Ginevra pure.... certo hanno delle altre leggi. Ginevra addirittura, in gennaio, ha proibito il fumo in tutti gli spazi pubblici. Ma noi siamo molto più, noi sappiamo. Signori ma ci andate voi nei parchi giochi? Non avete visto i cartelli e la prevenzione che è stata fatta dall'associazione del signor Polli? Ma è anni che lui fa prevenzione e non funziona, allora qui ho finito, scusate ma bisogna essere corretti.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“1. Premessa

Porto l'adesione di una parte del gruppo PPD e personale al rapporto di minoranza, e questo pur apprezzando l'ottima impostazione giuridica di quello di maggioranza (relatore l'On. Barzaghini, al quale, se fosse stato mio allievo, avrei dato un bel 6).

Non ho potuto conferire un'impronta personale al rapporto di minoranza (peraltro ben redatto dalla collega On. Machado e da me sottoscritto) essendo rientrato in CdL solo agli inizi di dicembre 2021 quando ormai i giochi erano fatti.

2. Motivazione

Comunque, a ragion veduta, la mozione può essere accolta.

Anche questa volta la CdL si è spaccata, com'è stato il caso nel precedente quadriennio quando l'allora disastrosa maggioranza di destra (tanto invisa all'On. Mellini) aveva legiferato sulla bandiera svizzera e sul burkini (ritrovandosi clamorosamente sconfessata nel secondo caso) facendosi paladina delle tradizioni fondanti del nostro paese.

Questa volta si tratta di una sparuta ed inedita minoranza che accomuna l'esponente dei Verdi ai due destroidi del PPD.

In certi campi i divieti e la repressione sono doverosi: sia lecito riandare con il pensiero alla mozione Bosshardt – Belgeri e cofirmatari che intendeva mettere finalmente ordine nel degradato comparto

Rotonda – Castello – Via Rusca; tutti ricordano i cartelli fatti affiggere dal Municipio su proposta dell'allora illuminato Capo dicastero On. Salvioni, purtroppo, un'allucinante sentenza che accoglieva un contestuale ricorso ne ha imposto l'allontanamento.

Tornando al nocciolo della mozione in discussione, si tratta essenzialmente di effettuare una corretta ponderazione degli interessi in gioco; a prevalere è quello tutelato dall'atto parlamentare e dal rapporto commissionale di minoranza, trattandosi di tradurre in atteggiamenti positivi e più sani la limitazione del fumo, per altro circoscritta in aree precise.

In parecchi Comuni (tra i quali Bellinzona) il divieto è già stato introdotto con esiti positivi.

Il rapporto di minoranza fa essenzialmente proprie due normative, la prima di rango costituzionale interno, ossia l'art. 11 Cost sulla protezione dei fanciulli e degli adolescenti e la seconda di portata sovranazionale, segnatamente l'art. 24 cpv. 1 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (ratificata dalla Svizzera nel 1996) con garanzia del diritto al godimento del più alto livello di salute possibile.

3. conclusione

Si propone dunque in conclusione di approvare la mozione inserendo nel ROC un nuovo articolo/capoverso del seguente tenore: “è vietato fumare nei parchi gioco destinato a bambine e bambini”.”

Risponde a nome del Municipio il Sindaco **Alain Scherrer**:

“Signor Presidente, signore e signori consiglieri comunali, cara collega e cari colleghi di Municipio, in entrata di intervento, anche da parte mia e a nome dei colleghi il più sentito ringraziamento alla Presidente uscente, della quale abbiamo particolarmente ammirato la sua umanità e sensibilità, e i più cari auguri di buon lavoro al neo Presidente al suo personale “triplete”, che ci ha dedicato – come da sua abitudine - un intervento iniziale di grande spessore con grandi temi su cui riflettere.

Per restare alla mozione, il dibattito è stato lungo e non vorrei abusare del vostro tempo, anche perché i rapporti commissionali e il dibattito su questo tema sono stati più che esaustivi per farsi un'idea della questione.

Il parere del Municipio, che pure ha discusso attentamente la mozione al proprio interno e ha tenuto conto di tutti gli aspetti sia a sostegno sia contro il prospettato divieto, ha deciso di avallare la richiesta dei mozionanti soprattutto perché tiene conto del fatto che con questa iniziativa si vuole sollecitare sul nostro territorio comportamenti responsabili e rispettosi della salute e dell'ambiente, che siano d'esempio, in particolare, per le nuove generazioni.

Non dimentichiamo che l'adulto è un modello per il bambino (ciò dobbiamo sempre tenercelo a mente, non solo per la questione del fumo).

Più nel dettaglio, condividiamo l'intenzione di voler tutelare i bambini, soggetti vulnerabili per eccellenza, assicurando loro una più salutare fruizione delle aree gioco a loro dedicate, lontano dai rischi derivanti dall'esposizione al fumo passivo.

Il divieto di fumare nei parchi giochi cittadini (divieto peraltro già adottato in molte Città) potrebbe – non lo neghiamo - essere da taluni percepito quale privazione di libertà, ma (come ha già detto il mio omologo di Bellinzona, Mario Branda, dove una uguale mozione è stata accettata) “la libertà di ciascuno non è mai assoluta, perché termina dove comincia quella degli altri; e ha a che fare con la sensibilità del tempo” (a proposito... è vero, a Locarno noi non abbiamo il mio caro amico Mario, ma abbiamo comunque una validissima municipale PS).

Il Municipio dopo aver ponderato tutte le sensibilità e pur comprendendo le rimostranze di chi è contrario, ha infine deciso di sostenere la proposta della mozione.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui alla mozione elaborata:

La mozione è respinta

con 12 voti favorevoli, 24 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

PRESENTAZIONI MOZIONI

Il Presidente comunica che con effetto a oggi 16.05.2022 è avvenuto il ritiro della mozione dell'8 luglio 2019 "Per un parco urbano pubblico nella Rotonda di Piazza Castello".

INTERPELLANZE

I signori Pier Mellini e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

"Quando è (ancora) la scuola a disobbedire"

"All'inizio del corrente mese il quotidiano LaRegione pubblicava un emblematico articolo dal titolo "Disobbedienza al DECS sui figli dei no mask".

Il 12 marzo 2020: la Direzione e il Municipio, in piena pandemia da Covid 19, sospendevano la frequenza obbligatoria nella scuola elementare e dell'infanzia con un comunicato stampa congiunto con il Municipio di Lugano.

Questa decisione unilaterale e gravissima che andava contro alla Legge della scuola aveva fatto discutere e ritenuta a giusta ragione da molti, perlomeno inopportuna, reputando che si sarebbero dovuto privilegiare altri canali, senza contare che avrebbe potuto mettere in pericolo la salute di persone a rischio quali i nonni degli alunni, considerando che il comitato scientifico della Confederazione aveva reso attenti che i bambini potevano e possono essere portatori asintomatici del virus.

Ora la stessa situazione si è ripetuta: nonostante la Sezione delle scuole comunali avesse chiaramente comunicato ai Municipi che "in nessun caso avrebbe potuto essere consegnato alle famiglie "no mask" il materiale didattico per consentire agli scolari di continuare a lavorare a casa", la Direzione scolastica dell'Istituto delle scuole comunali tramite la sua Direttrice in carica per mandato Elena Zaccheo, risolveva in maniera del tutto autonoma di contravvenire a questa disposizione facendo in modo di far pervenire agli allievi costretti a casa da una decisione della loro famiglia dei materiali didattici per poter continuare a far scuola in assenza.

Quel che fa specie, in questa faccenda, è il fatto che il Capodicastero, anziché richiamare la sua Direttrice al rispetto delle direttive dell'Ufficio delle scuole comunali e una loro applicazione uniforme in tutte le sedi scolastiche, si è schierato dalla sua parte venendo meno al suo compito istituzionale al quale è chiamato a ottemperare.

Siamo di fronte ad una difesa d'ufficio che, tra l'altro, ha provocato molto malcontento nelle altre Direzioni e nei Municipi dei comuni vicini, che hanno dovuto subire richieste analoghe da famiglie "no mask" e anche minacce se le loro richieste non fossero state accolte.

Le istituzioni, nel nostro caso il Municipio, sono chiamate al rispetto e a far rispettare i disposti di qualsiasi Legge.

Nel caso specifico la Legge della scuola del 1° febbraio 1990, in modo particolare l'art. 6 che prevede la frequenza scolastica obbligatoria per tutte le persone residenti nel Cantone dai 4 ai 15 anni di età. La stessa Legge prevede all'art. 53 che "i genitori sono tenuti a collaborare con la scuola nello svolgimento dei suoi compiti educativi" (cpv. 1) e che "per i figli tenuti all'obbligo scolastico i genitori devono garantire la regolare frequenza" (cpv.2).

Infine l'art. 54 prevede che *“in caso di inadempienza”* da parte dei genitori, *“i municipi sono tenuti a intervenire nell'ambito delle loro attribuzioni”* cpv. 1) e che *“in caso di inerzia o di inefficacia dei provvedimenti, essi possono infliggere multe fino a fr 1000.-”* (cpv. 2).

“Nel caso di persistenza del rifiuto la situazione è segnalata all'autorità di protezione” (cpv. 3).

A proposito di quest'ultimo cpv, va rilevato come la Direttrice del nostro Istituto scolastico sia anche membro permanente dell'autorità regionale di protezione 10 (ARP) e che, di conseguenza, a nostro parere, vi sia un chiaro conflitto di interessi.

Detto questo poniamo al Municipio le seguenti altre domande:

1. Quanti casi di bambini privati della possibilità di seguire le lezioni in presenza per decisione parentale riguardo all'obbligo di portare la mascherina ci sono stati?
2. Per quanto tempo questi allievi sono rimasti lontano dalla frequenza scolastica obbligatoria?
3. Come sono stati gestiti?
4. Che passi sono stati fatti per valutare le singole situazioni?
5. Il Municipio è stato informato preventivamente della decisione della Direttrice?
6. In caso affermativo, perché il Municipio non ha ritenuto opportuno un intervento per chiedere il rispetto delle disposizioni emanate dall'Ufficio delle scuole comunali e assicurarne un'applicazione omogenea?
7. In caso negativo il Municipio non ha ritenuto di prevedere un intervento a posteriori?
8. Il Municipio è al corrente della reazione delle Direzioni e dei Municipi dei comuni vicini?
9. Come sarà gestita l'inosservanza per il mancato obbligo di frequentazione scolastica sancita dalla legge?
10. Non ritiene il Municipio che andrebbe applicato nei confronti di queste famiglie il cpv. dell'art. 54 della Legge della scuola?

Breve premessa

Il presente atto parlamentare però, vuole spaziare anche su un altro tema, ovvero la nomina della nuova Direttrice del nostro Istituto.

Al proposito va ricordato che al momento del pensionamento del Direttore Tomasini, il Municipio pubblicava il bando di concorso il 12 febbraio 2013, con scadenza l'8 di marzo. Allora l'entrata in servizio era stata prevista per il 1° agosto 2013 o in data da stabilire.

In previsione del pensionamento dell'attuale Direttrice al compimento del suo 64esimo anno di età nel mese di ottobre 2021, così come previsto per i funzionari, il Municipio pubblicava il bando di concorso solamente il 16 luglio 2021, nel pieno delle vacanze scolastiche, con scadenza il 31 agosto, quindi con una tempistica tutt'altro che appropriata.

Da una recente risposta a una nostra interrogazione, sappiamo che l'esito del concorso è stato decisamente scarso, con solo 5 candidati.

11. Visto l'esito deludente del concorso, perché il Municipio non ne ha aperto un altro nel corso degli ultimi mesi del 2021?
12. Come sono stati valutati i vari candidati?
13. Da chi era composta la giuria di valutazione?
14. Quali sono stati i risultati che ne sono scaturiti?
15. Quali sono stati gli elementi che hanno portato a valutare la signora Zeeb quale candidata ideale?
16. La nuova Direttrice è in possesso di un master in Pedagogia specializzata e didattica inclusiva o in scienze dell'educazione, come pure di una formazione nella gestione delle risorse umane, elementi questi a nostro parere indispensabili per la conduzione di un Istituto scolastico della terza città del Cantone?
17. In che modo il Municipio pensa di poter garantire la correzione del verticismo che ha caratterizzato la conduzione del nostro Istituto negli ultimi anni a scapito del concetto di partecipazione e inclusività anche tra il corpo docenti?

18. È previsto l'affiancamento alla Direttrice di un vice Direttore/Direttrice in considerazione delle molte problematiche che caratterizzano un Istituto scolastico complesso come il nostro?
19. Quando sarà previsto il concorso per questa figura?"

Risponde a nome del Municipio il Vicesindaco **Giuseppe Cotti**:

“Egregio Presidente, Gentili ed Egregi Consiglieri Comunali, prima di entrare nel merito delle singole domande, è opportuna una doverosa premessa. L’interpellanza richiama in entrata la decisione adottata il 12 marzo 2020 dal Municipio di Locarno. Ricorderete probabilmente tutti che eravamo allora all’inizio della pandemia e che poco chiare erano le conseguenze che la stessa avesse sui bambini e sulla trasmissibilità della malattia dai bambini agli adulti e viceversa. In quel contesto il Municipio di Locarno, d’intesa con il Municipio di Lugano, aveva deciso di sospendere l’obbligo di frequenza, una decisione che aveva suscitato qualche scalpore e che aveva anticipato di un solo giorno la decisione del Consiglio di Stato di chiudere tutte le scuole.

Nei prossimi mesi avremo certamente modo di approfondire le decisioni adottate nei vari livelli istituzionali durante il periodo pandemico. Valutando a posteriori, probabilmente capiremo che alcune cose potevano essere fatte meglio. Rimango tuttavia convinto che la decisione adottata il 12 marzo 2020, in un contesto molto particolare, sia stata adeguata e proporzionale alla situazione che stavamo vivendo. D’altronde il giorno seguente il Consiglio di Stato ha deciso la chiusura delle scuole. E d’altra parte lei stesso, signor Mellini, invocava su facebook la chiusura delle scuole e con lei molti operatori scolastici, invitando a mettere al centro il bene dei bambini.

Rispondo ora alle varie domande poste dall’interpellante.

1. Quanti casi di bambini privati della possibilità di seguire le lezioni in presenza per decisione parentale riguardo all’obbligo di portare la mascherina ci sono stati?

In totale i casi sono stati tre.

2. Per quanto tempo questi allievi sono rimasti lontano dalla frequenza scolastica obbligatoria?

Gli allievi coinvolti sono rientrati a scuola non appena il Consiglio di Stato ha levato l’obbligo di indossare una mascherina facciale.

3. Come sono stati gestiti?

È stato sin da principio favorito il dialogo con le famiglie, al fine di preservare per quanto possibile il bene del bambino. La Sezione delle scuole comunali stessa ha peraltro raccomandato di prediligere il dialogo con le famiglie. Il bambino, è bene sottolinearlo, non ha scelto di non recarsi a scuola.

4. Che passi sono stati fatti per valutare le singole situazioni?

I rappresentanti dell’autorità parentale (genitori) sono stati incontrati dalla Direttrice Elena Zaccheo, unitamente alla docente titolare. Durante gli incontri la Direzione ha reso attente le famiglie sull’importanza della frequenza scolastica.

5. Il Municipio è stato informato preventivamente della decisione della Direttrice?

La presunta decisione che violerebbe la Legge sulla scuola è quella di aver garantito agli allievi l’accesso al materiale didattico (compiti). Il Municipio è stato informato dal Capodicastero in merito alla decisione adottata dalla Direttrice di consegnare il materiale didattico. Il Municipio ha approvato in maniera unanime tale decisione.

6. In caso affermativo, perché il Municipio non ha ritenuto opportuno un intervento per chiedere il rispetto delle disposizioni emanate dall’Ufficio delle scuole comunali e assicurarne un’applicazione omogenea?

Il Municipio non ha ritenuto di dover intervenire. Ad ogni buon conto la responsabilità della decisione adottata è di chi vi parla. Signor Mellini, la mia non è una difesa d’ufficio della Direttrice.

Le dirò di più. Sono francamente sorpreso che si riesca a difendere una direttiva che non metta al centro il bene del bambino. Di cosa siamo colpevoli io e la Direttrice? Di aver violato la Legge sulla scuola? Non credo proprio. Siamo colpevoli, in un contesto straordinario, di aver focalizzato la nostra attenzione sulla tanto decantata inclusione educativa e sociale. Ma voi credete che un bambino abbia deciso spontaneamente di non recarsi a scuola? E ritenete giusto che, di fronte ad una decisione dei suoi genitori, dobbiamo negargli come istituzione la possibilità di ricevere i compiti a casa? Nella mia carriera di municipale ho dovuto adottare tante decisioni e tante sarò chiamato ancora ad adottare. Non ho la pretesa di non sbagliare. Alcune decisioni sono state giuste e altre, a posteriori, si sono rilevate sbagliate. Ma credetemi, se c'è una decisione che considero giusta è questa. Non lo dico per le tante attestazioni di stima ricevute (anche da pedagogisti e psicologi). Lo dico perché ne sono profondamente convinto.

7. In caso negativo il Municipio non ha ritenuto di prevedere un intervento a posteriori?

Il Municipio non ha ritenuto di dover intervenire. Sottolineo comunque e nuovamente che la responsabilità è dicasteriale.

8. Il Municipio è al corrente della reazione delle Direzioni e dei Municipi dei comuni vicini?

Il Municipio è stato messo a conoscenza della posizione della Conferenza dei direttori degli istituti scolastici comunali e della risposta del Caposezione delle scuole comunali.

9. Come sarà gestita l'inosservanza per il mancato obbligo di frequentazione scolastica sancita dalla legge?

La procedura è stata gestita come indicato in uno scritto di metà gennaio della Sezione delle scuole comunali. È stato prediletto, come raccomandato, il dialogo con le famiglie. Durante un incontro di fine gennaio con le famiglie la Direzione ha fatto presente le conseguenze sull'eventuale perseverare, inclusa la procedura contravvenzionale ai sensi dell'art. 54 della Legge sulla scuola.

10. Non ritiene il Municipio che andrebbe applicato nei confronti di queste famiglie il cpv. dell'art. 54 della Legge della scuola?

Nel caso concreto non si è andati oltre il richiamo consigliato dalla Sezione delle scuole comunali e formalizzato dalla Direttrice durante l'incontro con le famiglie, in quanto la situazione è successivamente rientrata per la decisione del Consiglio di Stato di levare l'obbligo della mascherina.

Giungo ora alle domande sul concorso pubblico per la sostituzione dell'attuale Direttrice scolastica, Elena Zaccheo. Anche in questo caso è necessaria una doverosa premessa.

La scuola è profondamente mutata negli ultimi anni e con essa anche il ruolo di Direttore di un istituto scolastico, al quale sono affidati vieppiù compiti che in passato erano di competenza degli Ispettorati scolastici. Nel contesto attuale la posizione di Direttore di un Istituto scolastico comunale non è particolarmente ambita, richiedendo un investimento di risorse personali oltremodo importante. E non è l'aspetto salariale che incide particolarmente sul mercato dei direttori scolastici. Questa conclusione non è solo di chi vi parla, ma è generalmente condivisa. L'ispettorato scolastico potrà certamente confermare la difficoltà che si è riscontrata e si riscontra tutt'oggi in diversi concorsi a livello regionale. D'altra parte, già al tempo dell'assunzione dell'attuale Direttrice avevamo un numero esiguo di concorrenti.

11. Visto l'esito deludente del concorso, perché il Municipio non ne ha aperto un altro nel corso degli ultimi mesi del 2021?

Il Municipio ha deliberato l'assunzione, ponderando tutti gli scenari ipotizzabili, incluso quello della riapertura di un concorso.

12. Come sono stati valutati i vari candidati?

Vi è stato un primo rapporto dell'Ispettorato scolastico, nel quale sono stati indicati i candidati audizionabili per il posto di Direttore, fra i quali figura la sig.ra Cristina Zeeb. Successivamente la

giuria di valutazione ha sentito due candidati e ha infine deciso di proporre al Municipio di sottoporre un'unica persona, la sig.ra Cristina Zeeb, a una seconda fase di valutazione tramite assessment. Al Municipio è infine stato sottoposto un rapporto finale da parte della giuria.

13. Da chi era composta la giuria di valutazione?

La giuria era composta dal Sindaco Alain Scherrer, dal Capodicastero Giuseppe Cotti, dal Segretario comunale Avv. Marco Gerosa, dal Responsabile delle risorse umane Bastian Lerch, dall'ispettrice scolastica, sig.ra Gianna Miotto e dalla sig.ra Leila Dressi, specialista in risorse umane.

14. Quali sono stati i risultati che ne sono scaturiti?

Chi mi conosce sa che prediligo la massima trasparenza. La protezione dei dati, e le relative normative applicabili, non consentono tuttavia di divulgare informazioni sulle procedure di selezione di candidati e sulle relative valutazioni. Non nego tuttavia – e tanto meno mi piace farlo – che vi siano state divergenze all'interno della giuria e dello stesso Municipio sulla decisione se assumere la candidata Zeeb o se procedere alla pubblicazione di un nuovo concorso.

15. Quali sono stati gli elementi che hanno portato a valutare la signora Zeeb quale candidata ideale?

Anche in questo caso non mi è possibile entrare nel merito delle singole valutazioni. Quello che posso tuttavia dire è che la candidata Zeeb dispone di solide competenze pedagogiche-didattiche, riconosciute queste ultime da tutta la giuria. Tanto è vero che nelle prove standardizzate cantonali di italiano e matematica la sua classe è risultata nettamente al di sopra della media cantonale e della media di istituto. Questi aspetti, unitamente alla conoscenza del territorio e del tessuto sociale, hanno convinto la maggioranza del Municipio a procedere con l'assunzione. Non nego tuttavia, e la signora Zeeb ne è consapevole, che vi sono delle competenze che devono essere acquisite, in particolare le competenze di conduzione. Spetta ora a lei dimostrare di meritare la fiducia accordatale.

16. La nuova Direttrice è in possesso di un master in Pedagogia specializzata e didattica inclusiva o in scienze dell'educazione, come pure di una formazione nella gestione delle risorse umane, elementi questi a nostro parere indispensabili per la conduzione di un Istituto scolastico della terza città del Cantone?

La candidata non è in possesso dei titoli elencati dall'interpellante, i quali tuttavia non sono legalmente indispensabili per l'assunzione del ruolo di Direttore. L'obbligatorietà di tali titoli non è prevista né dal Regolamento organico dei dipendenti né soprattutto dalla Legge cantonale sulla scuola. L'assunzione della sig.ra Zeeb, ed in particolare la sua nomina, è stata tuttavia vincolata al conseguimento del CAS per dirigenti di istituzioni formative, che tocca anche aspetti relativi alla gestione delle risorse umane.

Preciso che solo un candidato disponeva di una formazione in scienze dell'educazione e nessun candidato disponeva di una formazione in gestione delle risorse umane.

17. In che modo il Municipio pensa di poter garantire la correzione del verticismo che ha caratterizzato la conduzione del nostro Istituto negli ultimi anni a scapito del concetto di partecipazione e inclusività anche tra il corpo docenti?

L'istituto scolastico di Locarno conta 17 sezioni di scuola dell'infanzia per un totale di quasi 400 allievi e 30 sezioni di scuola elementari per un totale di quasi 550 allievi. In totale abbiamo quasi 1000 allievi e 2000 genitori.

La conduzione di un istituto di queste dimensioni richiede, oltre alle necessarie competenze, una capacità ad accogliere i bisogni di allievi, docenti e genitori (sono tanti) e una predisposizione (che non tutti possono garantire) a lavorare spesso fuori orario. Richiede anche risolutezza in determinate situazioni.

Ho trascorso 9 anni al fianco di Elena quale Capo-dicastero. Non ho intenzione di prodigarmi in una difesa di cui Elena non ha bisogno, ma vi posso assicurare che la passione che ha messo nell'attività di direttrice è ammirevole. E ho particolarmente apprezzato in questi anni la sua costante attenzione ai più fragili. Certo, come tutti non è infallibile e può aver commesso talvolta degli errori. Converrete

tuttavia con me che tenere le redini di un istituto con i numeri che ho indicato in precedenza è tutto fuorché esercizio semplice. Veniamo ora ai risultati che abbiamo ottenuto in questi anni grazie anche e soprattutto alla conduzione che voi dichiarate verticistica:

- a) l'apertura di una scuola dell'infanzia a orario prolungato;
 - b) l'aumento dei posti per la refezione scolastica;
 - c) l'assunzione di due operatrici d'istituto per casi difficili, di cui una recentemente, figure interamente finanziate dal Comune; queste figure sono fondamentali per le tematiche di inclusione a tutti particolarmente care;
 - d) l'acquisto di monitor interattivi;
 - e) l'acquisto dei nuovi banchi, delle nuove sedie per gli allievi e di nuove cattedre;
 - f) la preparazione e implementazione di ordinamenti annuali che garantissero un numero di allievi per classe adeguato alle esigenze di insegnamento. Attualmente la media è 20 allievi per classe;
 - g) il costante accompagnamento del corpo docenti nell'ambito dei nuovi piani di studio, nella gestione di criticità e conflitti con genitori;
 - h) introduzione della pausa meridiana per le docenti SI;
 - i) formazione continua di istituto, con temi concordati con i docenti e con professionisti esterni, allo scopo di fornire agli insegnanti strumenti per una gestione preventiva e contenitiva di situazioni di disagio, di resilienza e strategie al fine di affrontare argomenti delicati come la morte, la guerra, la motivazione e via elencando.
 - j) istituzione di una classe inclusiva;
 - k) centralizzazione delle cucine;
 - l) formazione interna, grazie a docenti competenti, della DAD;
 - m) attività extrascolastiche: lezioni di inglese, corsi di bricolage, attività sportive, compiti, teatro, ...
- Non desidero tediarvi ulteriormente, ma l'elenco non si esaurisce qui.

18. È previsto l'affiancamento alla Direttrice di un vice Direttore/Direttrice in considerazione delle

molte problematiche che caratterizzano un Istituto scolastico complesso come il nostro?

Come a voi noto la posizione di vicedirettore/vicedirettrice è a preventivo per una percentuale del 50%.

19. Quando sarà previsto il concorso per questa figura?

La procedura per l'assunzione di questa figura, nonché le relative tempistiche, saranno concordate con la nuova Direttrice.”

L'interpellante Pier Mellini si dichiara non soddisfatto e osserva quanto segue:

“Vede avvocato Cotti, gli atti parlamentari e le possibilità di ricorso fanno parte del nostro sistema democratico, che mi par di intuire le va un po' stretto.

E che le vada stretto lo si capisce dalle sue esternazioni di pochi giorni or sono a proposito del ricorso sostenuto dai Verdi sulla variante di Piano Regolatore per l'autosilo di Città Vecchia e sul nostro ricorso sul Messaggio di credito quadro.

Vede avvocato Cotti, se si facessero le cose per bene non sarebbe necessario dover far capo a queste possibilità, fortunatamente garantite dallo Stato di diritto al quale facciamo capo.

Se non vi foste incaponiti sul non ammortamento dell'autosilo di Largo Zorzi non ci troveremmo a Consuntivo 2021 oltre due milioni di franchi di ammortamenti straordinari. È forse una colpa aver chiesto di correggere un evidente errore accettato e votato dal Consiglio comunale?

Tutto questo fa parte del gioco democratico, che piaccia o no.

La sua risposta a questo atto parlamentare piuttosto stizzita e spocchiosa, corredata da una buona dose di supponenza, altro non fa che consolidare quanto detto prima e meriterebbe un commento molto più approfondito di quanto concesso in questa situazione che mi permetterò di fare seguendo altri canali.

Due cose però non posso non mettere in risalto.

La prima riguarda più in generale la scuola, che sta cambiando o che dovrebbe cambiare, ma rimane saldamente ancorata ai programmi del 1984, mentre non sono ancora cambiate certe dinamiche in occasione delle nomine soprattutto di quadri superiori, che caratterizzano certi Municipi e che il nostro non ne è sicuramente esente.

L'impressione che si ricava da questa faccenda è che i giochi per la nomina di chi andrà a prendere il posto dell'attuale Direttrice erano già stati fatti prima ancora della pubblicazione del concorso nel mese di luglio dello scorso anno secondo il manuale Cencelli.

Come diceva Andreotti "a pensar male degli altri si fa peccato, ma spesso si indovina".

E mi fermo qui, perché altrimenti dovrei entrare in dettagli riguardanti l'ultima valutazione della futura Direttrice scritti e orali provenienti da fonti dipartimentali che non farebbero altro che confermare quanto precedentemente asserito.

La seconda osservazione riguarda il rispetto per le istituzioni: il politico deve rispettare le altre istituzioni e soprattutto avere l'autorità giuridica quando decide di esercitare un potere.

In modo particolare la classe politica dovrebbe vigilare che i funzionari non siano liberi di esercitare il potere a loro piacimento, ciò che nel caso specifico è stato fatto, e lei, caro capo dicastero, non solo ha permesso a un funzionario di operare al di fuori di una direttiva dipartimentale, discutibile fin che si vuole ma pur sempre una direttiva, ma lo ha pure approvato, venendo meno ai suoi compiti prettamente istituzionali.

Concludo ricordando che questa è la seconda volta che il suo dicastero si rende protagonista di decisioni unilaterali che vanno contro a direttive di istanze superiori e ciò non va bene e soprattutto non fa bene all'immagine che la nostra amministrazione mostra verso l'esterno. Ha citato delle altre cose che mi sono annotato ma per rispetto alle colleghe e ai colleghi e per rispetto anche a voi municipali, per rispetto al presidente, all'ufficio presidenziale mi esimio dall'elencare e dal commentare, come detto lo farò in un'altra sede sfruttando altri canali."

Il Presidente **Mauro Belgeri** osserva quanto segue:

"Quindi l'interpellante non è soddisfatto e ne prendiamo atto, però visto che il Vicesindaco è stato tirato in ballo pesantemente, non so se vuole brevemente intervenire, nonostante l'ora tarda.

Ci tengo a precisare una cosa a mia volta: è chiaro che io evidentemente non vorrei adesso così fare del fuoco amico sul mio municipale, ci mancherebbe altro, però ecco vorrei brevissimamente dal tavolo presidenziale puntualizzare l'affermazione del ricorso nei confronti dell'autosilo Balli che andrebbe a rallentare tutto questo iter municipale ed io faccio solo osservare che nell'ambito dei ricorrenti ci sono anche dei proprietari di città vecchia che mantengono i loro stabili, soprattutto i giardini, in maniera eccezionale con dei costi non indifferenti senza nessunissimo aiuto. Non c'entra niente, però è giusto dirlo con tutta l'amicizia che ci contraddistingue. Torniamo però all'interpellanza Mellini."

Il Vicesindaco **Giuseppe Cotti** osserva quanto segue:

"Non ho intenzione di replicare e non ho intenzione di avviare un dibattito su un tema che richiederebbe diverso tempo che è quello dei ricorsi. Lei ritiene che io sia supponente, in realtà io ho espresso un concetto molto chiaro e anche da taluni condiviso e da taluni no che richiederebbe comunque un tempo di approfondimento abbastanza ampio e possiamo farlo se lo volete. In occasione di un dibattito in un'altra sera."

L'interpellanza presentata da Giuseppe Abbatiello e cofirmatari: "La legge è uguale per tutti?" viene rimandata alla prossima seduta di Consiglio comunale come da dichiarazione del suo primo proponente.

L'interpellanza presentata da Francesco Albi e cofirmatari: “Boschi cittadini: messa in sicurezza o disboscamento?” viene trasformata in interrogazione come da dichiarazione del suo primo proponente.

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dal signor **Presidente** alle ore 24:00.

Per il Consiglio comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: